

COPIA GRATUITA

COFFEE HOUSE

BIMENSILE DOG

N.
8

M
A
R
Z
O

A
P
R
I
L
E

1989

MAGAZINE

Sommario

- | | | | |
|--------|---|--------|---|
| - 2 - | - Prefatio. La Sparata | - 16 - | - Who's On Stage Tonight ? |
| - 3 - | - "BLUE NIGHTS" interview: Big Fat Mama | - 18 - | - RECENSIONI ALBUM : Dr. NUSIC, ELVIO. ENIO, FEDERICO, RUBEN PNEUS, PAOLO, MAX KINGELF. |
| | - Fabio Treves | | - ALL THAT JAZZ |
| | - King Bees | | - Out of Cinema |
| | - Stefano Zabeo | - 23 - | - DEMENZIAL PAGE |
| - 10 - | - Interview: RENATO MAGNI | - 24 - | - BORN TO : Ermanno |
| - 12 - | - MADE IN ITALY | - 25 - | |
| - 15 - | - Magazine Concert | | |

RUBRICHE

- | | | | |
|--------|----------------------------|--------|----------------------|
| - 9 - | - Ricetta Rock | - 17 - | - Speciale Libri |
| - 11 - | - I Films proposti dal CHM | - 22 - | - Concert news |
| | | - 26 - | - chi lo ha detto ?! |

Spiritual Guidance

The
B
l
u
e
s



The
B
l
u
e
s



CICLOSTILATO IN PROPRIO - AUTOPRODOTTO

DIRETTORE

Dr. FAUST

CAPOREDATTORE

CH.Y CLOUDS

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO :

MARCO & DANIELE DENTI, FEDERICO, Dr. TEO, SEGIO, ERMANN, STU, PUNK DHAN, MAX MUSKER DU, MAX KINGSELF, ELVIO, GIANKY & BRUNO, MARCO RADAELLI E FRANCESCO MOCA, NATALE, ENIO, ROBERTO OTIS, DARIO "SAX-BOY", CANGELLI, LORY "MAGIC KEYBOARDS" MONATERI, AND MANY FRIENDS.....

SPECIAL THANKS

ERMANNO

COMPOSIZIONE - FOTOGRAFIA

CH.Y CLOUDS

La sparata bimensile

«PREFATIO»

G.K. KIDS, siamo in un periodo propizio (dal punto di vista musicale); ottimi concerti sono passati per Bergamo grazie alle iniziative di Gigi Bresciani, presso l'ormai "mitico" DIA CLUB (di questi concerti ne parleremo all'interno, ndr) altri grossi personaggi del rock e non, arriveranno tra poco in Italia e particolarmente nella vicina Milano: ottimi dischi hanno visto la luce: Lou Reed, Elvis Costello, Jeff Healy, Dylan & the Grateful Dead, Rocking Chairs, e altri ancora che in questo momento mi sfuggono. Insomma non perdiamo altro tempo e sotto a leggere questo incorruttibile, inossidabile, irrefrenabile C.H.M.

ROCK ON !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

by Dr. FAUST



**PAUL
MARCINKUS**

COME SAPETE NOI DEL C.H.M. SIAMO SENSIBILI ALLE TRISTI SITUAZIONI CHE COINVOLGONO LA VITA DEGLI ANIMALI E DI CHI LI AMA E LI AIUTA. NELLA NOSTRA NAZIONE, FRONTA A PREMIARE CHI RUBA E AD OSTEGGIARE CHI FA DEL BENE. UN CHIARO ESEMPIO GIUNGE DA LEGNANO CHE NON E' POI TANTO LONTANA DA NOI, DOVE CATERINA BRISCHETTI, UNA VECCHINA DI 82 ANNI, HA RICEVUTO DAL COMUNE L'OBELIGO DI PAGARE L.629.000 PER LE TASSE SUI CANI RANDAGI DA LEI ALLEVATI (23; erano 60 due anni fa poi il comune gliel'ha abbattuto demolendo il canile costruito con le proprie risorse, da Caterina e dal marito Salvatore Guerra), non contenti le "menti" illuminate del comune di Legnano vogliono anche L.826.000 per le opere di smantellamento del canile (!?!).

Notizie piu' dettagliate su questo fatto, che non e' altro che uno dei tanti esempi dell'indifferenza delle amministrazioni comunali italiane verso il problema degli animali randagi, ai quali pensano unicamente le persone piu' sensibili che oltretutto sono sempre le piu' povere e che vengono bistrattate in maniera vergognosa, le troverete pubblicate nell'articolo qui pubblicato.

by Dr. FAUST

Curare i randagini? Guardi, è un lusso. Intanto paghi le tasse

di GIUSEPPE BRUNO

LEGNANO. Non c'è pace per gli ottantadue anni di Caterina Brischetti, la nonnina dei cani di Legnano. Colpevole di amare troppo gli animali, soprattutto quelli randagi, «la Caterina» (così è conosciuta e chiamata da tutti) è stata raggiunta in questi giorni da due brutte notizie. Innanzitutto deve mettersi in regola con le tasse comunali per quei 23 cani che le sono rimasti (due anni e mezzo fa ne aveva 60, che pian piano le sono stati tolti) e che vivono in uno spazio angusto, dove una volta sorvegliava il vecchio magazzino del Comune. Ma non basta.

Deve anche rimborsare, sempre al Comune, il costo dell'operazione di smantellamento del canile di viale Sabotino che aveva costruito (certo, abusivamente) su un pezzo di terreno preso in affitto per ospitare i suoi randagini. In soldoni (perché di soldoni si tratta per Caterina e per il marito, Salvatore Guerra, che percepiscono le pensioni minime) adesso dovrà sborsare 829mila lire per le tasse sui cani e altre 826mila all'impresa chiamata dall'amministrazione comunale per demolire il canile.

Per quest'ultima questione, Caterina, che ha ricevuto un'ingunzione dal Comune, ha già dovuto chiedere il denaro in prestito. Ma non sa come e quando potrà restituirlo. E soprattutto adesso sarà costretta a bussare di nuovo al buon cuore degli amici e degli zioffoli di Legnano per far fronte alle tasse sui cani: quelle seicentomila e passa sono troppe per lei, anche se probabilmente le sarà concessa una rateizzazione.

Dura legge, ma legge. E le eccezioni non si possono fare. Così alla nonnina dei cani randagi, che ogni giorno, in motorino o a piedi, assieme al marito mezzo cieco va a sfamare i suoi randagini, è stata applicata la tassa di prima categoria, che riguarda i proprietari residenti in centro (ma quello spazio cintato che si trova oltre il viale di S. Michele al Corso non poteva essere considerato periferia? Avrebbe voluto dare dimezzare l'importo della tassa).

Ma la legge è legge e non si guarda tra le righe. E poi in fondo si tratta solo di due ottantenni «dissati» per gli animali e di ventitré randagi che la slealtà di padroni egoisti ha affidato al cuore grande della Caterina. Un cuore troppo grande per il cuore di Legnano?

BIG FAT MAMA

Bibins, ad esempio che potrebbero aspirare a qualcosa.

Dr.FAUST--I vostri rapporti con Treves?! visto le voci che affermano che e' lui che vi ha lanciato?

Paolo Bonfanti--Fabio (Treves ndr) ci ha aiutati moltissimo dandoci la possibilita' di esprimerci, anche se ritengo che il merito non vada tutto a Fabio ma soprattutto al modo in cui suoniamo.

Dr.FAUST--parliamo un po' del locale di Milano dove avete suonato questa settimana.

Paolo Bonfanti--Il locale e' il City Square fondato da Rovelli (proprietario della Kono Music, grossa agenzia che organizza concerti), con la collaborazione di Vasco Rossi, hanno rilevato il vecchio teatro Cristallo e quindi lo hanno trasformato. Il locale e' stato inaugurato da due band, noi e Nuvolari una band di fusion proveniente da Modena. Noi abbiamo suonato cinque sere consecutive in questo locale che potrebbe avere un grosso successo con il passare del tempo.

Dr.FAUST--Il locale sara' aperto a band semiprofessionistiche, oppure anche a band dilettanti?

Paolo Bonfanti--Penso che sia aperto a qualsiasi band a discrezione di Rovelli.

Dr.FAUST--Ho notato nel vostro sound una grossa influenza hendrixiana.

Paolo Bonfanti--Questo e' un grosso complimento, comunque questo dipende dal modo di suonare di Maurizio (Lenda l'altro chitarrista, ndr), molto vicino ad Hendrix, questa e' una cosa normale perche' e' stato Hendrix ad inventare come si suona la chitarra elettrica.

Dr.FAUST--Quali sono gli artisti che piu' vi hanno ispirato?

Paolo Bonfanti--La Big Fat Mama ha due anime: l'anima rock degli anni '70, e un'anima rock americana quale, Fabulous Thunderbirds, Los Lobos, Blasters ecc., sempre partendo dal blues pero'.

Dr.FAUST--Cosa ne pensi della musica black quale il rep?

Paolo Bonfanti--Come in tutte le musiche c'e' il bello e il brutto, c'e' la cosa genuina e la cosa esclusivamente commerciale, come Jovanotti.

Dr.FAUST--Cosa ne pensi degli altri generi musicali proposti dai gruppi italiani?

Paolo Bonfanti--Non mi piace parlare di rock italiano, perche' il rock e' internazionale e non bisogna ghetizzarlo come rock italiano, ma bisognerebbe chiamarlo rock fatto in Italia, che sono due cose differenti.

Dr.FAUST--Che ne pensi dei programmi come DOC?

Paolo Bonfanti--Hanno cambiato impostazione, perche' sono stati accusati di invitare gruppi emergenti che fanno dischi e vengono distribuiti da grosse case discografiche, quindi quest'anno hanno voluto evitare le grosse polemiche invitando grossi nomi. Comunque lo preferivo l'anno scorso perche' c'era piu' musica e meno parole.

Dr.FAUST--Cosa ne pensi del Festival Blues di Pistoia?

Maurizio De Luca--E' un grandissimo avvenimento, non solo per chi ama il blues, ma anche per chi ama il rock, visto che in questi ultimi anni si e' aperto anche ad altri generi musicali. In Italia credo che sia l'appuntamento piu' importante, spero solamente che con il passare degli anni questo festival si apra di piu' ai gruppi minori.

Dr.FAUST--Progetti futuri?

Maurizio De Luca--Dovrebbe uscire entro l'anno prossimo un album doppio, in parte dal vivo e in parte registrato in studio, con la partecipazione di artisti stranieri. Dovremmo partecipare anche al Festival Blues di Pavia che si svolge a marzo.

Dr.FAUST--Parliamo del vostro secondo album appena uscito.

Maurizio De Luca--L'album rispetta una evoluzione, rispetto al primo album, questo e' un album che noi abbiamo voluto cosi' piu' rock, rispetto al primo, ed abbiamo ottenuto lo stesso suono che abbiamo dal vivo e siamo contenti del risultato, anche perche' ci avevano etichettato solo come blues band, mentre in realta' a noi piace suonare anche qualche cosa di diverso.

Dr.FAUST--I vostri testi di cosa parlano?

Maurizio De Luca--I nostri testi parlano di disagi vari, alcune storie personali, altri testi parlano della nostra citta', dove si stanno chiudendo tutte le fabbriche, c'e' un testo, poi, sul nucleare ecc...

TREVES BLUES BAND

Il DIA CLUB, pieno all'inverosimile, celebra la data piu' riuscita sotto tutti gli aspetti della rassegna BLUE NIGHTS. I bergamaschi Midnight Breakfast, in ottima forma sciorinano un repertorio in stile Chicago d'ottima fattura scaldando a dovere il nutrito pubblico presente, su tutte un'ottima esecuzione dell'hit del blues, "Caledonia" resta ben stampata nel ricordo della serata.

Fabio, il "Mayall" italico, e' molto amato da Bergamo e il successo di pubblico lo dimostra, oltretutto la band di Treves e' quasi completamente composta da musicisti bergamaschi, special guest il noto jezzista Roger Rota autore di esecuzioni superlative nell'ambito della blues night con la

TREVES BLUES BAND.

FABIO TREVES

FABIO TREVES

Gia' fattasi positivamente segnalare al Pistoia Blues-In di quest'anno da poco passato, Fabio con la sua Treves Blues Band dimostra di essere il leader di una delle formazioni piu' preparate del blues made in Italy, oltretutto il suo lavoro di ricerca nell'ambito dell'uso della lingua italiana nel canto blues e' sicuramente interessante e da appoggiare, si potra' cosi' sghetizzare la nostra lingua dai soliti canoni che la vedono valida solo per la canzone d'autore o per le canzonette napoletane (!!!). Pur avendo problemi con l'impianto, l'armonica di Treves fa accapponare ancora una volta la pelle della platea, grintosa, semplice e negroide come sempre. fra i musicisti si ranno notare particolarmente Paolo Manzolini alla chitarra, Pellegrini alle percussioni e il gia' citato Rota al sax. Grazie quindi a Treves per averci regalato per l'ennesima volta una grande serata di blues di grande classe.

INTERVIEW

Dr.FAUST--Tanti ti hanno considerato il John Mayall italiano.

Fabio Treves--E' per me un grande bluesman ed un "grande", anche perche' ho avuto la fortuna di conoscerlo, e' una persona, che ha sempre creduto nel blues, musica che sta avendo una buona riscoperta. la riprova sta nei gruppi locali che nascono ogni giorno, ed un'altra riprova sta nel fatto che il blues sia arrivato su un grosso canale come quello della RAI, in un orario buono. cosa impensabile fino a qualche anno fa, noi partecipiamo a questo programma (per gli sprovvediti il programma in questione e' Sereno Variabile, ndr) dove suoniamo dal vivo e soprattutto suoniamo blues, una musica che noi portiamo in qualsiasi posto dai bar, alle carceri. Facendo del blues non avremo nomination o premi per i nostri dischi, la riconoscenza piu' grossa per noi, e' che dopo quindici anni che noi suoniamo in giro, continuiamo a trovare gente nuova che ci segue, forse sono i figli di quelli che quindici anni fa amavano ascoltare la **TREVES BLUES BAND**, quindi questa e' la nostra riconoscenza piu' forte che ci spinge a continuare.

Dr.FAUST--Il blues oltre ad essere un genere musicale e' un modo di vita. Cosa ne pensi in proposito?

Fabio Treves--Questo e' vero. Per questo motivo cerco sempre di circondarmi sempre di compagni di strada che non si sentono arrivati, perche' non mi piace collaborare con persone che pur suonando bene il loro strumento se la menano piu' di tanto, quindi la mia scelta e' caduta su gente di Bergamo, questo nonostante i bergamaschi vengano considerati i "terroni del nord" per la loro testardaggine, in loro ho trovato delle persone dure e decise, quindi persone da blues, gente che suda, gente che guida, gente che soffre, queste sono le prerogative del blues, io non ho mai creduto di trovare nel blues una maniera per sentirmi migliore di altri, uno il blues lo deve sentire dentro di se, magari uno il blues non lo suona, ma e' lo stesso un bluesman. Per me questa e' una prerogativa, quindi e' vero cio' che hai detto cioe' che "IL BLUES E' UNA FORMA DI RAPPORTO TRA LE PERSONE", e la

Treves Blues Band e' un'antitesi di questo stile in Italia, non dimentichiamo che mentre in Inghilterra usciva il primo disco di John Mayall qua si sentivano solo Rita Pavone, Mita Medici, Gianni Morandi, le nostre radici dunque sono quelle.

Dr.FAUST--Per dimostrare di essere bravi musicisti ci sono altre forme musicali come, la fusion che inneggia al virtuosismo dell'artista, cosa ne pensi?

Fabio Treves--Il virtuosismo se c'e' e' una cosa importante, pero' penso che la maniera migliore per dimostrarlo non sia solo la fusion, ma ci sono altri modi, un modo sfacciato e' una questione di stile, se uno e' bravo non ha bisogno di fare molte scale cromatiche in pochissimo tempo, ma e' sufficiente che uno suoni due note al punto giusto, il virtuosismo e' una dote naturale sommata a parecchio allenamento, io quello che dico ai miei musicisti, anche se non sono un virtuoso dell'armonica, e' che parecchia gente mi cerca per fare alcuni spot pubblicitari ed altre cose, questo significa che anche



Fabio Treves

FABIO TREVES

FABIO TREVES

senza essere un virtuoso dello strumento si può essere richiesti ugualmente, per le atmosfere che riesco creare. La gente non va ad assistere ad un concerto di un'ora e mezzo per vedere il virtuosismo di un artista, ma va per passare un po' di tempo spensieratamente. I vari artisti che nella mia vita ho conosciuto mi hanno sempre detto di suonare come mi andava di suonare, e questo me l'hanno detto i vari: Clapton, Roy Gallagher e tutti gli altri artisti con cui ho avuto la fortuna di suonare, mi hanno detto di fregarmene di tutto, tanto il mondo è pieno di gente che critica, la cosa migliore è quella di suonare come uno si sente, se poi quello è il tipo di musica che si sente nei dischi tanto meglio, questo è quello che dico a tutti i piccoli gruppi che mi scrivono. Tutto quello che conosco cerco di metterlo a disposizione di tutti, nel blues dovrebbero essere tutti solidali, invece sono tutti pronti a rubarti le date e a criticarti se ad un festival invito un gruppo al posto di un altro, questo succede perché non c'è solidarietà tra musicisti, forse dipende dal fatto che non c'è un sindacato, tutto questo porta ad uno sviluppo dei generi musicali, che non godono delle simpatie dei mass media. Molte volte chi si sbatte per organizzare qualcosa viene visto come uno che a un tornaconto personale, mentre questo non è vero, anche perché io personalmente sfrutto le mie ore libere per organizzare festival, senza ricevere nessun riconoscimento particolare, comunque lo faccio perché mi va di farlo.

Dr. FAUST--Parliamo un po' di calcio, pensi che Gullit dovrebbe suonare il blues invece che il reggae, visto l'andamento del Milan?

Fabio Treves--Secondo me nel Milan dovrebbero imparare a divertirsi di più, comportandosi da campioni vedendo la fatica che fanno le squadre di provincia. Divertirsi di più, significa secondo me, al di fuori del calcio, partecipare a qualche avvenimento particolare come un concerto, infatti non vedo mai nessun giocatore del Milan a questi avvenimenti, e per questo motivo do ragione a Gullit che cerca di svagarsi soprattutto mentalmente e per questo motivo quando qualcosa non va, la musica potrebbe servire. Io (varie volte) ho proposto di suonare a Milanello, ma fino ad ora non mi hanno chiamato.

Dr. FAUST--Una domanda tipica, che faccio a tutti i musicisti, è una considerazione sulla scena blues italiana?

Fabio Treves--E' quindici anni che me lo chiedono e tutte le volte rispondo che gode di ottima salute. Lo dico più che altro perché sono un ottimista nato, potrebbe andare meglio. Il blues



FABIO TREVES

andrebbe meglio se la gente che si occupa di blues per passione si "curasse" soprattutto per il blues made in Italy, parlando in modo polemico con quelli che scrivono sulle riviste blues o su qualsiasi altro giornale. Dico che è molto meglio spingere un prodotto nostrano, non per campanilismo, ma perché solo con un'informazione capillare si può far conoscere alla gente i buoni prodotti italiani, perché i gruppi italiani alcune volte non sono secondi a nessuno. Concludendo spero che la scena blues italiana sia sempre più ricca.

Dr. FAUST--Un tuo parere sul programma DOC dove l'anno scorso hai partecipato.

Fabio Treves--Quest'anno DOC è un programma ibrido, tra il programma "Indietro Tutta" e DOC dell'anno scorso, dove si esibivano gruppi che altrimenti non avrebbero avuto la possibilità di esibirsi in una trasmissione televisiva, quindi una via di mezzo dove quelli che ci rimettono sono i gruppi giovani che non si esibiscono più. Ci dovremmo esibire al più presto anche noi, cercando di riportarlo sulla retta via.

Dr. FAUST--Tu hai scelto una band tutta bergamasca, per quale motivo?

Fabio Treves--Perché sono persone con i piedi per terra, persone che sanno suonare lo strumento e non si montano la testa, gente che potrebbe suonare con qualsiasi gruppo affermato, invece hanno scelto di dividere con me l'esperienza del blues. Con loro divido tutte le cose, belle e

FABIO TREVES

FABIO TREVES

brutte, ormai si e' installato un rapporto di amicizia e spero che duri. Vorrei ringraziare ufficialmente anche il secondo leader della formazione: Massimo Pellegrini, che mi sostituisce validamente quando io non ci sono ed e' anche il piu' vecchio di esperienza, e' percio' di diritto, lui il secondo nostromo che manda avanti questa band. La scelta dei bergamaschi ha portato scompiglio nella scena blues milanese, perche' sembra che dalle parti di Milano non ci siano persone in grado di suonare nella Treves Blues Band, e questo e' vero, perche' la gente di Milano si crede grande e si fa delle menate, mentre con gli attuali componenti della band, se c'e' da suonare a 800 Km di distanza sono sicuro che loro saranno sul posto all'ora prestabilita, non mi fanno menate per i soldi e non fanno scenate da prime donne. Questo e' il motivo, e voglio che si sappia in giro.

Dr.FAUST--Ultimo messaggio ai giovani che suonano del blues o una musica che deriva dal blues?

Fabio Treves--A quelli che ascoltano il blues, dico di tenere duro; a quelli che vogliono diventare famosi: lo si puo' diventare suonando il blues tenendo presente che famosi non significa essere riconosciuti per strada, ma vuol dire, aver gente che ti scrive da lontano, dalle carceri, ecc. Quindi il mio e' un messaggio di solidarieta' attraverso il blues, dare una risposta agli anni '80, che sono gli anni dello yuppismo, gli anni del rappantismo, del riflusso del cinismo, dei soldi, sperando che gli anni a venire siano anni dove si riscopra la voglia di stare insieme, di aiutarsi, la voglia di fare un cammino, di fare una strada insieme, i prossimi anni nel segno del blues.

Dr.FAUST--Quindi dedichiamo questa intervista, come tu hai dedicato il tuo album, a chi da anni e anni sta percorrendo la strada del blues.....

Fabio Treves--.....e non si sono mai fermati!!!

@@@@@@@

KING BEES

@@@@@@@

Un trio grande quanto eccezionale quello costituito dai KING BEES (tastiera, batteria ed armonica; ndr). Il sound scorre dal swing anni '40 al blues di Chicago, tutto proposto da strumenti solitamente non adatti a fungere sia da base ritmica che solista, eppure il risultato finale da' ragione alla band e dal punto di vista dell'originalita'. Sicuramente questo concerto e' da premiare con la palma piu' interessante e particolare della rassegna BLUE NIGHTS.

INTERVIEW

Dr.FAUST--Come sono nati i King Bees?

King Bees--Sono nati un po' per caso un anno fa circa, a questo proposito c'e' un aneddoto che dovete sapere: all'inizio eravamo in cinque, con un chitarrista e un bassista, che suonavano in un altro gruppo, i Model T Boogie; con questo impegno loro non potevano sempre esserci alle prove, quindi abbiamo provato solo con il piano, armonica e batteria. Visto che la cosa funzionava, eccoci qui.

Dr.FAUST--Il vostro gruppo quindi e' una mosca bianca nel panorama del blues italiano?

King Bees--Effettivamente non abbiamo mai sentito nessuno che suoni come noi e pensiamo che il risultato sia all'altezza.

Dr.FAUST--I vostri modelli ispiratori nel campo del blues?

King Bees--Noi veniamo da diverse esperienze musicali quali: jazz, rock, blues, ecc., quindi mischiando il tutto esce un amore per il jazz anni '40, comunque gli artisti che ci hanno ispirato sono Eddie Vincent, Muddy Waters, Anner Cooper e tutto questo viene filtrato per amore del jazz.

Dr.FAUST--Cosa significa King Bees?

King Bees--King Bees e' uno scherzo perche' non esiste come

parola. King Bees viene usato nella tradizione nera per indicare uno sbruffone in campo sessuale, uno che dice: "ho fatto questo, io ho fatto quello", quindi lo chiamano King Bees.

Dr.FAUST--Da che citta' venite?

King Bees--Veniamo da Torino.

Dr.FAUST--La situazione a Torino com'e'?

King Bees--La situazione dei gruppi e' abbastanza buona, la situazione locale e' altrettanto buona, inratti ci sono molti posti dove poter suonare, e penso che in nessun altro citta', ci siano tutti questi locali dove poter suonare.

Dr.FAUST--Enzo Paolucci, che fine ha il personaggio che diceva: "Torino non e' New York"?

King Bees--E' un mistero, allora Torino non era New York, mentre oggi la situazione e' migliorata di molto, mi sembra comunque che Enzo ora si occupi di vacanze particolari, quali marce di sopravvivenza, nei vari posti sperduti.

Dr.FAUST--La situazione underground in Italia com'e'?

King Bees--Ci sembra molto buona, anche si risente troppo

KING BEES

KING BEES

dell'influenza del rock nel blues, in Europa penso che si sia fatto del blues di terza mano dagli anni '60 in poi, nel senso che in America prima il blues era influenzato dal jazz, poi dal rock sudista.

Dr.FAUST--A livello discografico come vi trovate?

King Bees--Stiamo cercando una casa discografica, perche' ci sembra giunto il momento opportuno per incidere un disco, l'unico di noi che ha gia' inciso e' il batterista, con la Model T Boogie.

Dr.FAUST--I vostri rapporti con G. Crea e la Model T Boogie?

King Bees--Giancarlo lo conosco ormai da dieci, dodici anni, suonava l'armonica prima che io imparassi a farlo con la mia, quindi mi ha insegnato moltissime cose.

Dr.FAUST--Un messaggio da lanciare a chi inizia a suonare il blues?

King Bees--Per prima cosa imparare l'inglese e non cantare con il classico inglese maccheronico, perche' altrimenti in America e in Inghilterra ci

prendono in giro; iniziare ad ascoltare i veri bluesman degli inizi, evitando quindi di suonare il classico blues di terza mano, nel senso che si fa piu' presto ad ascoltare i veri bluesman, che ascoltare i bluesman anni '70 per poi risalire ha suonare il vecchio blues delle radici.



Il complesso «The King Bees»

** STEFANO ZABEO & TV MAMA **

Il pupillo di Toffoletti, oltre ad essere un simpaticissimo interlocutore (leggete l'intervista e lo vedrete, ndr) e' un signor chitarrista. Blues venuto di rock'n'roll: questo in poche parole e' il sound proposto da **STEFANO ZABEO**, appoggiato da una solida base ritmica, i **TV MAMA**. (che gia' fu di Joe Galullo, ndr) e dotato di una grinta notevole, che riporta alla mente lo stile di Keith Richards dei bei tempi di cui, tra l'altro, Zabeco e' un fanatico ammiratore.

Zabeco chiude quindi, alla grande, una rassegna molto valida che speriamo non rimanere un caso isolato nonostante la deprecabile indifferenza del pubblico bergamasco che non ha certo incoraggiato gli organizzatori.

~~~~~ INTERVIEW ~~~~~

Dr.FAUST--Come e' nata la tua attivita' musicale?

Stefano Zabeco--Ho cominciato come tutti quelli della mia eta', quando avevo 13-14 anni ascoltavo Beatles, Rolling Stones, ecc., poi a quell'epoca si cercava di avere un po' di soldi in tasca, donne e notorieta': poi si cresce e si ha un'altra visione del mondo, la matrice rimane sempre, pero', il blues, anche se allora non sapevo che si chiamasse cosi'. Poi si hanno i soliti idoli chitarristici quali: Clapton, Erris Browne, ecc., praticamente le copie degli autentici bluesman americani.; poi scoprendo a ritroso i grandi vecchi bluesman, e da li nuovamente in avanti, proponendo la mia musica, senza cercare di fare imitazioni, perche' meglio di te c'e' sempre l'originale.

Dr.FAUST--Penso che il blues latino sia un'ottima cosa, anche perche' i nostri blueman sono molto apprezzati all'estero.

Stefano Zabeco--Io tramite Guido Toffoletti ho conosciuto il grande Alexis Corner, un bluesman inglese, e mi diceva che se volevo scrivere in maniera fluida bisognava scrivere nella propria

lingua madre, cosa che personalmente non ho mai fatto, anche perche' l'italiano e' una lingua con molti parole sdrucciole, mentre l'inglese e' ricca di vocaboli tronchi che per natura sono molto musicali, allora abbiamo cercato di fare blues piu' melodico per poterlo cantare in italiano.

Dr.FAUST--Comunque in qualsiasi lingua si canti, il blues rimane sempre una musica ove conta la sensibilita' e come propone e come recepisce l'artista che lo propone.

Stefano Zabeco--Questa affermazione e' verissima infatti il blues non sono i soliti tre accordi, il blues e' un modo di vivere di avere delle emozioni, di comunicarle e di essere recepito dal pubblico.

Dr.FAUST--La tua collaborazione con Guido Toffoletti, di cui sei molto amico, come e' nata?

Stefano Zabeco--Lui ha iniziato prima di me ad amare il blues, noi ci conoscevamo gia' da bambini,

STEFANO ZABEO

CHM 8 CHM



## STEFANO ZABEO

quindi la nostra collaborazione e' nata soprattutto per amicizia, forse io avevo, ed ho, l'anima piu' roccettara, mentre lui era piu' per il blues classico, ed e' stato proprio in quel periodo, che io mi stavo avvicinando alla musica nera, che Tolo Marton lascio' la band di Guido, quindi serviva un chitarrista ed entrai io, anche se stilisticamente il mio suono non sembra quello di Marton.

Dr.FAUST--Cosa ne pensi della scena blues italiana?

Stefano Zabeo--Ci sono due cose da dire, il blues italiano sta realmente crescendo, c'e' tanta brava gente che suona con feeling, con la carica giusta, c'e' anche pero', tanta gente che ha iniziato a suonare il blues perche' ora rende anche finanziariamente, anche se per questi ultimi non esiste un feeling giusto per poter suonare il blues.

Dr.FAUST--A livello discografico come la vedi la situazione?

Stefano Zabeo--Se tu pensi che una produzione come quella di Luca Carboni per esempio costa 150 milioni solo di studio, ti rendi conto che e' una cosa impossibile per il blues italiano, anche perche' chi investe questi soldi sa di non poterli recuperare con il blues. Le case discografiche dal loro punto di vista hanno ragione, tutto questo pero' si riflette sulle persone che potrebbero fare grandi cose, questo pero' non e' un problema solo italiano; io mi ritengo fortunato di avere trovato quelli della Flash, un'etichetta che prima faceva solo jazz, ragazzi intelligenti che hanno accettato di produrre il mio disco, e' una

cosa da apprezzare. Io sono veramente grato a questa gente perche' senza di loro io non ce l'avrei fatta.

Dr.FAUST--Come e' nata la collaborazione con i TV MAMA?

Stefano Zabeo--I TV MAMA sono una formazione che ha alle spalle parecchie esperienze, anche se la formazione e' cambiata parecchio, ora e' composta da : Davide Ravioli alla batteria e Gigi Tedesco al basso, secondo me la sezione ritmica italiana migliore, mi ritengo fortunatissimo di poter esibirmi con questi ragazzi, perche' loro non ti accompagnano, ma bensì suonano come me e questo permette di avere molto feeling; Davide per esempio pur essendo giovane ha suonato con Treves e Galullo, ecc., quindi ha una grossa esperienza alle spalle, anche Gigi ha collaborato con quasi tutti i bluesman italiani e non a caso vengono chiamati sempre per collaborare a nuove esperienze.

Dr.FAUST--Cosa puoi ricordare del tuo album?

Stefano Zabeo--E' un album che e' nato per caso, infatti noi dovevamo accompagnare Eddy Cambel al Nave Blues Festival, quindi dovevamo fare anche qualche prova, visto che trovare una sala di prove a Venezia e' difficile, e c'era un nostro amico che ci ha messo a disposizione il suo studio, ove c'era anche un otto piste, ci propose di registrare qualche nastro, cosi' e' nato il disco; poi abbiamo trovato quelli della Flash che l'hanno stampato. L'album in italiano si intitola : "Piu' Tardi Che Mai".

Dr.FAUST--Un messaggio per chi si avvicina al blues?

Stefano Zabeo--A tutti quanti di capire questa parola che oggi abbiamo abusato, che e' il feeling, di non fermarsi alla tecnica. Lasciamoci prendere dal blues e facciamoci guidare.

## ricetta ROCK!

\*\*\*\*\* RIS E SPAGITT \*\*\*\*\*

(specialita' milanese)

### INGREDIENTI PER QUATTRO PERSONE :

400 gr di asparagi sottili  
1200 cl di brodo di carne  
150 gr di riso vialone  
parmigiano grattugiato  
poco burro

Mettete sul fuoco la pentola contenente il brodo. Nel frattempo pulite gli asparagi poi tagliateli a pezzettini di 2-3 cm escludendo la parte legnosa.

Quando il brodo alzerà il bollore, unite gli asparagi e a nuovo bollore aggiungete il riso. A cottura avvenuta, levare il recipiente dal fuoco, incorporate un pezzetto di burro.

Mescolare bene e servirla con il parmigiano.

ELVIO

## INTERVIEU : RENATO MAGNI

Il mitico Dr. FAUST ha incontrato RENATO MAGNI, responsabile dell'associazione musicisti jazz, agli "appuntamenti" jazz del DIA CLUB ogni giovedì, e qui ha potuto fargli una piccola intervista, che credo che interesserà molti musicisti, dato che vengono affrontati durante l'intervista molti "temi e quesiti" riguardanti la nostra provincia.

Dr. FAUST-----Quando è nata l'associazione musicisti jazz :

Renato Magni--E' nata in seguito ad un meeting svoltosi a Vertova un anno e mezzo fa, organizzato dagli agenti, e dai gruppi di Bergamo, l'associazione si è rivolta soprattutto all'improvvisazione, ed è nata per organizzare le forze esistenti a Bergamo, artisti che da tempo hanno raggiunto un buon livello artistico, artisti che un tempo si preoccupavano di organizzarsi da soli, mentre ora possono contare su un'organizzazione che si occupa di creare gli spazi nei locali per tutti i gruppi.

Dr. FAUST-----Questi appuntamenti al giovedì al DIA CLUB (ex El Rayo-X di Azzano S. Paolo -BG-, ndr), sono visti come scuola ?

Renato Magni--La speranza era quella di creare un circuito, grazie anche a questo locale, dove sia possibile ascoltare soprattutto musicisti validi della nostra provincia, oltre a questo si spera di organizzare anche concerti di nomi grossi, quindi cerchiamo di creare un punto d'incontro per gli amanti di questo genere musicale.

Dr. FAUST-----Cosa ne pensi del pubblico bergamasco, che recepisce solo certe situazioni ?

Renato Magni--Il problema è quello dell'estrofilia, chi proviene da fuori è considerato migliore, anche se nella nostra associazione fanno parte artisti di livello internazionale quali Roger Rota, Angelo Trovesi, Tino Tracanna, ecc., infatti abbiamo avuto serate con un buon successo altre no, secondo me comunque è solo un problema di posti, dove creare un circuito fisso da proporre al pubblico assiduamente.

Dr. FAUST-----Cosa ne pensi della situazione blues e jazz in Italia ?

Renato Magni--Per quanto riguarda il blues non saprei cosa dirti, mentre per il jazz cerchiamo di spingere l'associazione, che ha dei problemi organizzativi perché è composta da parecchie persone, comunque il jazz in questo ultimo periodo, c'è stato un miglioramento, infatti sono sorti nuovi gruppi, ma con il rovescio della medaglia, che l'aiuto delle autorità pubbliche è nullo.

Dr. FAUST-----Qual'è stata la risposta dei musicisti a questa associazione ?

Renato Magni--E' stata molto positiva, considerando il fatto che l'associazione non è privata, ma si è cercato di organizzare una realtà molto disorganizzata, perché i musicisti suonano in

gruppi differenti, con orari difficili, quindi un'esperienza tutt'altro che positiva.

Dr. FAUST-----Ho notato che per Bergamo erano affissi dei manifesti che propagandavano : sale prove, di registrazione per giovani musicisti. Voi collaborate o no, e fino ad ora quali sono i risultati ?

Renato Magni--No l'organizzazione non è nostra, ma è di un'altra associazione che si occupa soprattutto di aiutare i giovani in fase tecnica, mentre noi ci occupiamo di organizzare concerti; in qualsiasi caso vorremmo collaborare anche noi a questa iniziativa interessante.

Dr. FAUST-----La vostra associazione non si occupa solo di musica, ma anche di vita sociale, una tua considerazione su questo ?

Renato Magni--Questo è un problema più vasto, l'associazione occupandosi di una musica culturale, significa necessariamente un'indagine di tipo sociale, per quanto riguarda le varie iniziative sociali, noi siamo sempre disposti, ad offrire il nostro aiuto in fase organizzativa e in fase pratica.

Dr. FAUST-----I progetti immediati dell'associazione quali sono ?

Renato Magni--Ripeto alcune cose già dette, la prima indubbiamente è la serie di concerti al DIA CLUB che proseguirà per altre settimane. Una proposta che noi abbiamo inoltrato al comune di Bergamo è quella di organizzare concerti in estate negli spazi che fanno parte dell'iniziativa "Estate Vivi La Tua Città"; una serie di collaborazioni con Clusone Jazz, ecc. Cercheremo anche di portare avanti una serie di collaborazioni con altri generi musicali.

Dr. FAUST-----Da quanto ho capito l'associazione non è solo fatta per musicisti jazz.

Renato Magni--Esatto, per ora il nostro impegno si è rivolto soprattutto su un'area che ha omogeneità e tecnica (quale il jazz), il nostro intento è di restaurare un rapporto con tutta la musica non colta, quale il blues, il rock, la new wave. Una precisazione : intendo musica non colta, tutta la musica impegnata che la massa evita di ascoltare.

Dr. FAUST-----Non mi rimane che farvi i miei migliori auguri chiedentoti di dare un ultimo messaggio per i giovani musicisti.

Renato Magni--Semplicemente di tenere le orecchie aperte e di aprirsi a tutti i generi musicali

**INTERVIEU**

## INTERVIEW ....

non colti. I due indirizzi per  
iscriversi all'associazione  
musicisti sono : via Cerioli 6,

BERGAMO, e l'altro indirizzo e' la  
sede in via Partigiani 5, SERIATE  
per il numero di telefono vi posso  
dare il mio che e': 245983.

## @@@ I FILMS PROPOSTI DAL CHM @@@

\*\*\* FRANCESCO \*\*\*\* di Liliana Cavani

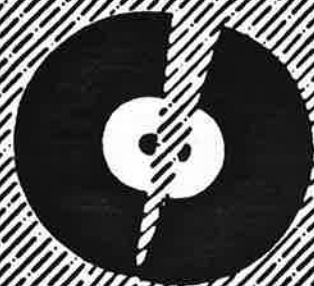
\*\*\*\*\* RAIN MEN \*\*\*\*\* di Barry Levinson

\*\*\*\*\* GORILLA NELLA NEBBIA \*\*\*\*\* di Michael Apted

## DISCHI CELADINA

DAL 1970 UN PUNTO DI RIFERIMENTO  
PER CHI AMA VERAMENTE LA MUSICA

Via Celadina 7, Bergamo - Tel. 296585



### \*\*\*\*\* NOVITA' ROCK \*\*\*\*\*

XTC -- ROBYN HITCHCOCK -- GRAHAM PARKER  
LYRES -- SUICIDE -- JERRY GARCIA "ACOUSTIC"  
CRIS BARBER E Dr. JOHN -- JOHN PRINCE "LIVE"

### \*\*\*\*\* NOVITA' FUSION \*\*\*\*\*

STEPS AHEAD - PETER ERSKINE - SPECIALK EFX - PASSAPORT

### \*\*\*\*\* NOVITA' JAZZ \*\*\*\*\*

CHIC COREA -- TOM HARRL -- PAUL MOTIAN "IN MONK"  
MINIATURE (nuovo TIM BERNE) -- ROBIN EUBANKS with S. COLEMAN

### \*\*\*\*\* RISTAMPE BLUES \*\*\*\*\*

TREVES BLUES BAND : 1 : CLIFTON CHENIER : "Live in San Francisco"  
ROOMFUL OF BLUES : tutti :  
B.B. KING : "Lucille" : ANDY J. FOREST  
J. LEE HOOKER : "House of the Blues"

VASTO ASSORTIMENTO BLUES - SOUL ANCHE IN COMPACT DISC

### \*\*\*\*\* RISTAMPE ROCK \*\*\*\*\*

BEST JOHN LEE HOOKER : "Canned Heat"  
GROUNDHOGS : "Blues Obataury"  
SAVOY BROWN : "Highway Blues"  
PRETTY THINGS : "Sorrow"

### \*\*\*\*\* OFFERTE \*\*\*\*\*

PAT METHENY : tutti ..... L. 8500  
KEITH JARRET : vari ..... L. 8500  
VARI ECM ..... L. 8500  
PRINCE : "Purple Rain" ..... L. 7000  
MINK DE VILLE : "Miracle" ..... L. 7000

### \*\*\*\*\* NOVITA' HEAVY METAL \*\*\*\*\*

METAL CHURCH - CHASTAIN - TANKARD - LEATHERWOLF - WAPS - TNT

# «Made in Italy»

## INTERVIEU :

### STEEPLEJACK

#### AD UN PASSO DALL'OBLIO

CHM--La storia del gruppo risale agli Useless Boys e la avanti attraverso i Liars e Birdmen.

Maurizio Curadi--Negli Useless Boys eravamo tre amici che suonavamo senza secondi fini. Poi per motivi personali, forse la mancanza di un accordo su ciò che volevamo trasmettere o certe prevaricazioni, hanno diviso le tre singole strade in altrettante bands.

CHM--Qual è stato dunque il vostro cammino da allora?

Maurizio Curadi--Quello di approfondire il nostro concetto di psichedelia, dando vita a quel "concentrato di acido" che è la nostra musica.

CHM--Vogliamo approfondire questo concetto di psichedelia?

Maurizio Curadi--E per noi vedere e sentire ad un livello più profondo: emozioni, visioni, ricordi: sono sensazioni comunque molto soggettive.

E' qualcosa che trae ispirazione dal "dentro" e lascia volentieri "fuori" tutto il resto.

Dal punto di vista musicale diciamo (tutti insieme) Love e primissimi Pink Floyd, ma potrei aggiungere tutti i rumori, le voci, le sonorità di ogni giorno, filtrate dalla nostra passionalità.

CHM--Mi sembra di notare un'introspezione tipicamente blues nel vostro concetto di musica.

Maurizio Curadi--Non vogliamo sicuramente essere riconosciuti per una blues band, ma c'è un certo feeling blues nella nostra musica.

Forse più negli atteggiamenti.

CHM--Come riuscite ad esternare sensazioni così intime in concerto?

Maurizio Curadi--Noi siamo un gruppo che vuol suonare dal vivo costi quel che costi. Ricordo ancora il nostro (pessimo) primo concerto a Movimenti '87 -Cuneo- in una baranda di gruppi, dove la musica necessariamente perdeva importanza, non vogliamo che ciò accada così dal vivo, cerchiamo di improvvisare, cercando di creare un feeling con chi ci ascolta, cosa succeda ad un bel concerto al Luna Rossa di Pavia (vedi live tape, ndr) e con gente molto ricettiva a Pisa.

CHM--E dal punto di vista del vinile?

Maurizio Curadi--In "Serena Maboose" la formazione era incompleta e poco amalgamata, anche se poi il disco ha raggiunto più di un risultato positivo. "Pow Vow", sebbene fosse uscito parecchio dopo essere stato registrato, è un sensibile passo avanti della ricerca sonora del gruppo.

Insomma si migliora.

L.L.F. ci piace, ne siamo soddisfatti.

CHM--Perché è uscito così tardi.

Maurizio Curadi--Vedi, con l'Electric Eye si lavora al minimo, in cambio di una totale e assoluta libertà artistica, così si devono fare i conti con un mercato dal piccolo riscontro e dall'ambiguo opportunismo.

"Strategie di mercato" sarebbero le parole giuste. Tutto sommato però è andata bene anche così, anche se ora abbiamo esaurito il nostro contratto.

CHM--Non pensate che una musica come la vostra abbia fatto il suo tempo?

Maurizio Curadi--Musica come la nostra è sempre esistita. Come negli anni sessanta -c'erano i Beatles- ha avuto molto più peso, anche a livello sociale, di tradizioni. La psichedelia nei Sixties, era un modo di vedere diversamente la vita.

CHM--E adesso?

Maurizio Curadi--Sostanzialmente il concetto non è cambiato, solo che si è trasformato tutto il resto. Il mondo, oggi, ha molte cose per la testa.

#### PER CONTATTI :

SAVERIO TRABALZINI  
via Cammeo 5,  
57017 STAGNO (LI)



MADE IN ITALY ....



Inizia questo mese questa nuova rubrica all'interno del CHM, dedicata a... dunque, dedicata a...boh, fate un po' voi! Il titolo dice già tutto... più o meno, comunque chi ascolta West Radio il mercoledì sera alle ore 19.30 saprà già tutto. Dunque, di cosa si tratta allora "Smettila di piangere: ovvero che fine ha fatto Marcello Fiasconaro"? Difficile definire questo programma che copre i più alti interessi d'ordine sociopoliticoculturalmazinghesco, che fa della problematica esistenzialcinofilomusicale la sua linea generale e molto, molto altro più. Credo che l'unica definizione concreta e possibile possiate darla solamente voi ascoltatori. Innanzitutto a condurlo noi, ovvero Fabio Ghisa (il fratello meno famoso di Morrissey) e Cagliostro (l'anima più sporca di David Sylvian). E poi ancora, ma soprattutto, VOI, gente della strada, o meglio band musicali della strada (senza offesa per nessuno!). Nostro segreto intento è la "scoperta" e la promozione delle numerose band locali. Ogni settimana è nostra ospite una band che risponde alle nostre impossibili, imperturbabili, impalpabili e implausibili domande. Provare per credere? Se non ci credete intanto potete chiederlo ad esempio ai nostri precedenti ospiti, quelli di dicembre e gennaio che sono stati:



## SMETTILA DI PIANGERE

ovvero: che fine ha fatto

Marcello Fiasconaro????

- **FUXIA:** Nadia e Any sono intervenuti per presentare il loro demo dal titolo omonimo bello fresco fresco. La band, dalle classiche tendenze new wave e ben rinomata nella nostra provincia, ha così presentato "Fuoco", la bella "Io come voi" e l'entusiasmante "Non lo saprai". Ulteriore prova della loro bravura sarà possibile con il concreto che presto terranno all'Atelier di Dalmine.
- **MOTIVI TECNICI:** Alessandro Carlini, il chitarrista di questa nuova formazione new wave ha presentato l'omonimo demotape. Buoni i testi in inglese scritti da Simona Zanini, la cantante italo-americana e buone le musiche d'impatto immediato. Emerge l'ottimo pezzo "The beat of our generation" da perfetto successo FM, e ancora "This America" e "Parallel lines". Ne sentiremo parlare ancora. Sicuro.
- **AVANCE:** meglio conosciuti col vecchio nome Drama, Antonio di Solchi (il giovedì ore 19.30 su West Radio, ndr) ha presentato due pezzi di questo suo gruppo. "Rabbia comune" e "Riad" strizzano l'occhio ai gruppi fiorentini tanto famosi. Senti-

remo anche loro prossimamente in concerto a Dalmine con il loro vasto repertorio che comprende pezzi propri e covers molto personali.

con o senza

- **MOSAICO:** ovvero due chitarre, un basso e una batteria per suonare pezzi propri cantati in italiano di stampo sixties, con durata chilometrica e testi ermetici. Due i pezzi presentati dal gruppo: "In esilio" e "La chiave della vita". I Mosaico sono al lavoro per preparare il loro primo demo. Speriamo che mantengano le ottime promesse. Lodevoli gli assoli di Stefano Venturini.

- **THE WALK:** anche Max Husker da sottoposto alle nostre impossibili domande facendosi scudo col proprio demo "Radiowalk" (vedi recensione sul n. 7 del CHM) dal quale abbiamo estratto "Dogs of war", "To die and cry" e la nostra preferita "Guerre". Cosa rimane da aggiungere che non sapete già? Se suonano dalle vostre parti, non perdetevi...anzi, è pure il caso di fare qualche chilometro in più.

FABIO GHISA e CAGLIOSTRO



- **DOCTOR FAUST AND THE ROCK BRIGADE:** questo sconosciuto blues man ci ha pregato d'intervistarlo, e noi, ci siamo sforzati di ascoltarlo. Scherzo, ovviamente; ebbene sì anche lui, il nostro carissimo doctor si è sottoposto al nostro quarto grado, uscendone vincitore a colpi di armonica. "Reattori atomici", "Sul lato buio della strada" e "Pipistrelli" ovvero l'anima compositiva non-solo-blues del doctor, dal nuovo tape "Atomic Reactors" (vedi recensione sul n.7 del CHM), di cui consigliamo vivamente l'ascolto, ma non più di dieci volte però, potreste infastigarvi troppo! Se la vostra anima è blues, e non solo, non perdetevi. Ma tanto lo sapete già tutti...e allora cosa ci sto a fare qua io? Basta, me ne vado...

Fabio Ghisa



# UNTITLED INTERVISTA



**R.T.R. :** Mi puoi menzionare alcuni nomi per quanto riguarda le preferenze musicali.

**UNTITLED :** Saverio ascolta molta musica classica ma non disdegna gruppi come Cure, Siouxsie, Beatles e altri. Il cantante e il bassista ascoltano gruppi come i Sister of Mercy, David Sylvian, Japan, Cure, Joy Division, Litfiba, CCCP, Jesus and Mary Chain, David Bowie e Christian Death. Invece Angelo ascolta soprattutto i Pink Floyd prima annata e il rock in genere e Antonio ascolta principalmente Heavy Metal tra cui i Metallica, exadeith e ascolta anche un poco di Punk (Clash, Sex Pistols, Avengers...)

**R.T.R. :** Cosa ne pensate della scena Italiana ?

**UNTITLED :** La musica in Italia è poco valorizzata a causa della scarsa fiducia dei produttori e quindi molti gruppi devono prodursi i dischi. Molto importanti sono gruppi come i Litfiba, i CCCP, i Boohoos, i Sick Rose, e i Carillon del Dolore-petali del Carillione.

**R.T.R. :** Progetti del futuro.

**UNTITLED :** Per prima cosa registrare il 2° demo e cercare di organizzare una compilation su disco di gruppi italiani che hanno le nostre stesse idee.

**R.T.R. :** Dedicate molto tempo alle prove del gruppo ?

**UNTITLED :** Sicuramente perché è molto importante provare.

**R.T.R. :** Come mai avete scelto questo nome ?

**UNTITLED :** Perché non riuscivamo a trovare alcuno e quindi gli amici ci chiamavano UNTITLED.

**R.T.R. :** Avete dell'altro materiale pronto ?

**UNTITLED :** Sì, ma è tutto allo stato grezzo.

Il gruppo è interessato a conoscere altri gruppi per poter fare una compilation di rock italiano, per cortati telefonare a Pietro al 0883-44737... Mentre per ricevere il loro demo inviare 5.000 in busta a: BOCCUZZI PIETRO-Via Ragazzi del 99 n°3 - 70059 TRANI (BARI).



# INTERVISTA

CON

GLI

# UNTITLED



**R.T.R. :** Quando vi siete conosciuti ?

**UNTITLED :** Premettendo che due componenti del gruppo sono fratelli il gruppo si è formato all'inizio dell'anno verso marzo/aprile. L'incontro è stato agevolato perché ci conoscevano tutti da un bel poco di tempo e quindi abbiamo socializzato subito.

**R.T.R. :** Avete mai suonato dal vivo ?

**UNTITLED :** Sì, alcune volte abbiamo suonato davanti ad una audience non molto vasta, ma l'esperienza è stata molto importante perché ci ha dato l'opportunità di provare il gruppo e di amalgamare il suono.

**R.T.R. :** Bene, ora parlatemi del vostro primo demo-tape e della vostra prima esperienza di registrazione !

**UNTITLED :** Le idee sono state proposte dal cantante e dal tastierista; poi in seguito i pezzi sono stati rivisti, modificati ed arrangiati secondo i gusti dei vari componenti. Per quanto riguarda la registrazione abbiamo cercato di produrre un suono abbastanza sufficiente apparcchiature permettendo!

**R.T.R. :** Come nascono i vostri pezzi ?

**UNTITLED :** nascono con molta semplicità e naturalezza.

**R.T.R. :** Generalmente chi si occupa dell'arrangiamento dei pezzi ?

**UNTITLED :** Alcune volte il pezzo nasce già arrangiato; mi spiego la maggior parte il pezzo rimane allo stato grezzo.

**R.T.R. :** Quale tipo di musica ascoltate generalmente ?

**UNTITLED :** I nostri gusti abbracciano una grande fascia di preferenza perché ognuno di noi ascolta un certo tipo di musica. Generalmente c'è uno scambio di materiale musicale tra i vari componenti, che va dal post-punk al rock del 70 e alla Psichedelia.



INTERVISTA A PAOLO ARFINI (D.H.G.)

**Arido cammino:** un percorso vuoto o una proposta che ha più di una interpretazione?

**D.H.G.:** il cammino che ci ha portato all'LP è stato tutt'altro che arido. Il termine in se stesso sta per "duro", difficile perchè il nostro è stato un percorso scelto e non obbligato. Se vuoi, poi, cerchiamo sempre dei contrasti tra la realtà e i vocaboli utilizzati per presentarla a partire dal nome del gruppo.

**"Guardando il cielo che brucia":** qual è il fuoco?

**D.H.G.:** E', tra virgolette, un "pezzo politico" ed è stato composto parecchio tempo fa quando il problema del popolo palestinese non andava di "moda". Penso sia ora di una scottante attualità.

Come vi ponete nei confronti di situazioni reali, come quella sopra descritta con la Vostra musica?

**D.H.G.:** E' difficile per noi separare vita sociale e politica dalla musica, la quale ultima rimane sempre un mezzo privilegiato per confrontarsi, colloquiare, discutere.

Inseriti in un contesto puramente musicale vi riconoscete nella più spesso citata e mai ben definita scena indipendente italiana?

**D.H.G.:** Diciamocelo fuori dai denti: la scena italiana è parecchio strana e ambigua. E' in continuo fermento, ma trova sempre parecchie difficoltà a trovare sbocchi reali. Strutture come la Toast potrebbero risolvere la questione?

**D.H.G.:** Abbiamo avuto un ottimo rapporto con loro, molto al di là delle tematiche etichetta-gruppo.

Un modo di lavoro diretto, umano dove il rapportarsi e il comunicare è alla base di tutto. Lo stesso dicasi per gli ex Detonazione e la gente dei tunnel records che ci hanno dato una mano nelle registrazioni e nella produzione artistica del disco.

Avete un background che spazia dalla poesia italiana al punk.

Come collimate obiettivi culturali così differenti?

Sembra che al di là di tutto sia per noi essenziale "comunicare" nell'accezione più estesa del "termine": questo in-differentemente che suoniate o vendiate birra.

**D.H.G.:** Si è così: per noi è fondamentale vivere ogni rapporto su basi di comunicazione e collaborazione immarcescibili.

Che poi la cosa ci riesca meglio suonando che piuttosto vendendo la birra.

E' un altro discorso.

Del quale avremo quanto prima ulteriori conferite.

Sinceri, appassionati e duri, nel senso dell'essere restii a morire di fronte alle difficoltà: i D.H.G. vogliono essere ascoltati e per questo continuano a lottare. Non lasciateli soli.

Ricordiamo che dei D.H.G. è disponibile, per la Toast, il nuovo LP "Arido Cammino" e il disco d'esordio "Intro" che valgono molto di più di quello che costano!

## MAGAZINE CONCERT

MILANO, 12 FEBBRAIO 1989

\*\*\*\*\* **DIED PRETTY** \*\*\*\*\*

Oltre mille persone radunate nel tempio rock piu' vecchio di Milano, per assistere al concerto di una band australiana, con all'attivo due L.P. dal titolo "Free Dirt", pubblicato nel 1986 e "Lost", pubblicato nel 1988.

Cinque giovani che suonano con il sinonimo di **DIED PRETTY**.

Per questa band none' il primo tour italiano, ma gia' in due diverse occasioni si erano esibiti dalle nostre parti, anche se allora avevano solo alle spalle un L.P.; per quanto riguarda Milano, invece e' la prima volta.

I Died Pretty aprono il concerto con circa un'ora di ritardo, e la band dopo qualche minuto riesce ad "ingranare la marcia", soprattutto grazie al cantante **Peno**, al chitarrista **Meyers** e al batterista **Welsh**, che riescono a creare l'atmosfera live delle grandi band. Il concerto e' aperto con un brano inedito dal titolo "From the Dark", seguito da un brano del primo L.P.: con il passare dei brani la band migliora il suo sound, alternando pezzi dei due L.P. fatti, con pezzi inediti, fino a giungere, dopo solo un'ora, all'ultimo pezzo: "Winterland". Dopo l'insistenza del pubblico, il gruppo si ripresenta sul palco solo per una quindicina di minuti, il solo tempo necessario per eseguire tre covers: due brani di **Neil Young**, e un brano firmato da **Lou Reed**, eseguito pero' alla vecchia maniera dei **Velvet Underground**.

Nonostante l'impianto acustico non fosse dei migliori, e l'esibizione del del bassista e del tastierista non fosse al massimo delle loro possibilita', tutto sommato e' stato uno stupendo concerto di musica psichedelica, modulo **Doors** e **Velvet**, grazie anche a quel piccolo diavolo di **Peno**, che con la sua voce e' riuscito ad esaltare tutti i presenti.

Concludendo questo piccolo resoconto sul concerto dei **Died Pretty** a Milano, voglio fare una mia considerazione su una band, che certamente pou' dare molto di piu' alla musica, magari, iniziando proprio a suonare di piu' durante i concerti (in quello di Milano sono stati fatti 3-4 brani inediti e 5-6 brani pescati dal loro L.P., ma il loro repertorio e' molto piu' vasto), magari per almeno due ore. Comunque l'importante e' che questi australiani proseguano per la loro strada.

ERMANN0

# #### WHO'S ON STAGE TONIGHT ??? ####



**NEL LOCALE  
<< CAVERN >>  
CHE TI OFFRE  
I MIGLIORI GRUPPI  
E NON SOLO.....**



**a cura di CH.Y CLOUDS**

\*\*\*\*\* MARZO \*\*\*\*\*

## **SABATO 4 : MIDNIGHT BREAKFAST**

Grandissima formazione blues della nostra provincia, dopo aver partecipato al Coffee House Live Show n.3, giungono finalmente nel nostro locale, "impregnando" gli già ormai saturi muri, della intramontabile "musica del diavolo". Il loro stile? La corrente più elettrica di questa musica, iniziando da B.B. King, Albert King, e proseguendo fino alla nuova tendenza (forse troppo commerciale, ndr) di Robert Cray.

## **SABATO 11 : RUFF STUFF**

Per le serate non solo blues, eccovi i giovani: Ruff Stuff; esibitisi la prima volta alla Coffee House un anno fa, eccoli di ritorno a proporci il loro bagaglio di esperienze sull'hard-rock. La loro "mania" (tutti ne abbiamo una, ndr) sono gli AC/DC, infatti il loro repertorio si svolge tutto intorno a questo gruppo, proponendoci cover di pezzi dei primi album.

## **SABATO 18 : THE KINGSELF**

I due o tre lettori del Magazine (non mi aspetto di averne venticinque come il Manzoni; ndr) credo che riconosceranno alcuni componenti di questo gruppo con i collaborati della suddetta fanzine, comunque gli ormai mitici Kingself di Treviglio ci propongono una serata all'insegna del rhythm'n'soul, non per niente i padri putativi di questo gruppo sono: Otis Redding, Solomon Burke, Ted Hawkins, Wilson Pickett, ecc. Se avete una ragazza e siete dei romanticoni portatela, ne varrà la pena.

## **SABATO 25 : THE BLUES TRIO**

Il blues ormai, come avrete capito, alla Coffee House spadroneggia, questa volta ospiti graditissimi sono i giovani (solo di età, ndr) dei Blues Trio, il loro non è solo un blues di stile "Chicago", grazie alla bravura di Michele Gentilini (ex Coffee House

Brothers, ndr), ma spaziano anche in un rhythm'n'blues dai toni molto "latini". Perciò -buena noche a tutti.-

\*\*\*\*\* APRILE \*\*\*\*\*

## **SABATO 1 : GIANCARLO CREA & MODEL T BOOGIE**

Pesce d'aprile al contrario, infatti ritornano alla grande la mitica Model T Boogie capitanata dall'altrettanto mitico Giancarlo Crea. Gli assidui avventori del "Localino" ricorderanno (con brividi, ndr) la stupenda serata del 3 dicembre 1988 dove questo gruppo con la sua carica fece impazzire tutti. Per quelli che invece non c'erano, ricordo che la Model T Boogie oltre ad essere una fra le migliori band di blues in Italia è anche una delle poche "elette" ad aver partecipato al "summa" della musica blues: il Festival Blues di Chicago. Preparatevi perché anche John Belushi scenderà dal cielo (o salirà dall'in...; ndr) per cantare insieme alla band e a voi.

## **SABATO 8 : WELLS FARGO**

Questo è il mese dei grandi ritorni, infatti eccovi i Wells Fargo un trio torinese già ospiti della Coffee in novembre. Mi azzarderei a considerarli i Violent Femmes italiani, dato che il loro sound è incandescente come il trio statunitense; è americano e il loro rock, anzi "on the Road". Si consigliano agli spettatori di procurarsi deodoranti per l'abbondante sudorazione.

## **SABATO 15 : THE BLACKBIRDS**

Finalmente ! Finalmente ! Finalmente ! Eccoli di ritorno alla loro "casa", con la band rinnovata, i mitici, insuperabili, simpaticissimi, beatlesmaniaci: Blackbirds. Ho esagerato? Non

**WHO'S ON STAGE ....**

## WHO'S ON STAGE ....

credo proprio dato che e' sempre un evento di portata "storica" sentire questa band, che ha posto uno dei primi mattoni per la costruzione musicale della Coffee House. Oltre a covers dei Beatles (loro angeli custodi; ndr), e degli altrettanto grandi Stray Cats, propongono un loro repertorio che non ha niente da invidiare ai sopracitati. Percio'...She love you, ye ye ye ye  
 //////////////////////////////////

### SABATO 22 : ANATEMA

Giovane gruppo di Novara con all'attivo due demotapes, giungono per la prima volta nella nostra provincia, a proporci la loro musica di stile rock italiano molto impegnato (inatti una parte dei proventi dell'ultimo demotape

### COFFEE HOUSE NEWS

Il fratello piu' piccolo del COFFEE HOUSE MAGAZINE lo trovate ogni mese alla Coffee House, a Dischi Celadina, ....e in molti altri posti. Esso vi terra' informati oltre CHE AI CONCERTI DI OGNI SABATO, ANCHE DELLE SERATE IN CUI VI VENGONO PROPOSTI FILM INEDITI O CHE NON AVETE AVUTO L'OPPORTUNITA' DI VEDERLI AL CINEMA. INOLTRE CON LA COLLABORAZIONE DI DISCHI CELADINA VI PROPONIAMO I MIGLIORI, I PIU' NUOVI, I PIU' RARI VIDEO MUSICALI SUI VOSTRI "EROI".

\*\*\*\*\* RICORDATE \*\*\*\*\*

-- OGNI SABATO CONCERTI DAL VIVO

---- OGNI MARTEDI' VIDEO, CON I MIGLIORI FILMS

----- OGNI VENERDI' I PIU' BELI VIDEO MUSICALI OFFERTI DA DISCHI CELADINA

tutto questo lo potrete apprendere leggendo il COFFEE HOUSE NEWS, tutto grazie alla COFFEE HOUSE.

## ##### SPECIALE LIBRI #####

Eccoci qui per la prima volta insieme per il lungo viaggio nel cuore della cultura letteraria (francamente era ora di scuotere gli animi rockettari con un po' di cultura).

Primo libro da prendere in considerazione e da comperare immediatamente e' : "MEMORIE DI ADRIANO" scritto da Marguerite Yourcenar, in questo capolavoro troverete il massimo della poesia e della forma letteraria in assoluto.

"Memorie di Adriano" e' il classico libro da leggere lentamente e conservare gelosamente sugli scaffali della vostra biblioteca.

Quindi non aspettate andate subito ad acquistalo.

"IL PROFUMO" di Patrick Suskind da non confondersi con quello di Versace, Missoni, ecc., in quanto non ha odore, ma valore artistico.

Ardua e' la sua valutazione in quanto presenta situazioni pazzesche e di non facile collocazione. La fine del romanzo e' addirittura sconcertante. Vi consiglio di leggerlo e prenderlo. E cosi' sia ! ARIANNA

per quello che e' e basta (come dice il nostro caro amico Salvi).

Ed eccoci al libro piu' discusso della stagione "JOHN LENNON" di Albert Goldman, in prima analisi sembra un cumulo di pettegolezzi forzati, tenuti insieme dalle elucubrazioni mentali dello stesso Goldaman il quale riesce addirittura ad immedesimarsi in uno pseudo Freud di bassa lega che tenta di spiegarci i comportamenti violenti, autodistruttivi, anarchici, rozzi e politici di un Lennon capriccioso e rissoso. Man mano che ci si addentra nella lettura del libro, si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un dossier con giorni, date e luoghi in cui il Sigg. Lennon (c'e' anche l'arrivista Yoko) si muovono, mangiano, pisciano e fanno l'amore, il tutto condito dallo squallore intellettuale del "detective" Goldman che nonostante la sua cultura riesce ancora a scrivere biografie di basso valore artistico in nome probabilmente del Dio Soldo.

ARIANNA

| TITOLO             | AUTORE               | EDITORE   | PREZZO    |
|--------------------|----------------------|-----------|-----------|
| IL PROFUMO         | PATRICK SUSKIND      | LONGANESI | L. 20.000 |
| MEMORIE DI ADRIANO | MARGUERITE YOURCENAR | ENAUDI    | L. 20.000 |
| JOHN LENNON        | ALBERT GOLDMAN       | MONDADORI | L. 26.000 |



# RECENSIONI ALBUM



a cura di Dr. MUSIC

JEFF HEALY BAND :

## "SEE THE LIGHT"

Artista Records 1988

Jeff Healy e' sicuramente una realta' eclatante nel campo della scena blues-rock internazionale, e specialmente nel modo rivoluzionario che ha di usare la chitarra elettrica, si possono scorgere novita' che sconvolgeranno i classici canoni da tutti i migliori chitarristi del mondo. Di questo parere sono Stevie Ray Vaughan, B.B. King, Eric Clapton, "luminari" eccelsi dello strumento a sei corde, che vedono giustamente in Jeff Healy una promessa sicura della chitarra blues (e non solo, ndr).

Jeff e' un chitarrista (cieco fin dalla nascita, ndr) bianco (canadese nativo di Toronto), che ha trovato nel rock-blues (pur essendo un grande appassionato di jazz e grande collezionista di dischi: si dice che possieda addirittura 10.000 78 giri di blues e jazz !!! ndr) il terreno adatto per costruire le sue fondamenta musicali. Le aspirazioni principali che si scorgono nell'album sono abbastanza evidenti: Stevie Ray Vaughan, Clapton, Hendrix, ma cio' che sconvolge e' lo stile seguito da Jeff nell'uso della chitarra: la suona appoggiata sulle ginocchia, seduto, come fosse alla tastiera, trovando sonorita' nuove ed affascinanti anche in semplici giri di blues.

"Confidence Man", che esiste anche in versione video clip, apre alla grande il 33 risulando una delle composizioni migliori, non solo di questo "See the Light", bensì di tutte quelle prodotte negli ultimi anni dagli "eroi" del mondo rock-blues. A parte una leggera flessione del nostro Jeff nel mieloso brano di John Hiatt "Angeleyes" (meglio l'originale), non adatto secondo me allo stile i Healy, tutto L.P. e' da 10 e lode, su tutte emerge l'Hendrixiana "See the Light": e' bello far vedere la

luce blues a chi, anche se possiede la vista non ha la sensibilita' di questo eccezionale Jeff Healy. Grazie Jeff.

P.S.

Jeff Healy arrivera' prossimamente a Milano per un concerto, la data dev'essere ancora fissata e sicuramente e' da non perdere.

DYLAN & THE DEAD :

## "BOB DYLAN & THE GREATEFUL DEAD"

Luglio 1987 Live !

Nonostante la stupenda copertina e l'attesa ansiosa dell'uscita di questo album che vede la collaborazione abbastanza insolita dei Grateful Dead di Jerry Garcia, con Bobby Zimmerman, il primo ascolto dell'album mi aveva lasciato perplesso: brani piu' lunghi del solito, voce quasi "scazzata" del nostro Bob arrangiamenti discutibili, in canzoni storiche come in "Along the Watchtower" e "Knockin' on Heaven's Door". Invece un ascolto piu' prolungato dell'L.P., mi ha fatto ritornare sui miei passi, il sound dei Grateful Dead da' quel tocco di acida psichedelia alle songs di Dylan stravolgendole quel tanto che basta.

"Slow Train". "Gotta serve Somebody" dell'L.P. "Slow Train Coming" non posseggono la stessa anima gospel delle versioni originali, ma rimangono comunque affascinanti e un po' piu' rockeggianti; "Queen Jane Approximately" viene arricchita nella nuova versione da sfumature piu' psichedeliche. "Joey" e "I want You" sono invece abbastanza monotone e non reggono il passo con le versioni originali (specilamente la seconda). Insomma

RECENSIONI: Dr. MUSIC ..

## RECENSIONI: Dr.MUSIC ..

meglio l'ultimo Dylan dei Traveling Wilburys e di "A Vision Shared" ovvero quello versione '88-'89, quello dell'87 lasciamolo fra i solchi di questo, comunque apprezzabile "Dylan & The Dead".

### "LET'S GO WEST AND SOUL"

1988 CD Compilation R'n'B

La data di uscita di questo album non deve trarre in inganno, infatti pur essendo del 1988 contiene canzoni mitiche degli anni '50 '60 dei più grandi autori e interpreti del r'n'b. ve lo consiglio vivamente.

Vi compaiono: Arthur Conley, Aretha Franklin, Otis Redding,

Wilson Pickett, Ray Charles, Solomon Burke, Bar Keys, Percy, Sladdge, King Curtis, Ben E. King, Sam & Dave. Insomma la crema del blues e del r'n'b con una spruzzata di jazz (vedi Ray Charles). Se vi trovate con una/o partner in situazioni particolare vi consiglio Solomon Burke con la suadente "Got to get you off my Mind", oppure Ben E. King (quello di "Stand by Me", sì, proprio lui!) con l'erotica "Supernatural Thing". Se vi volete scatenare in frenetiche danze r'n'b c'è Wilson Pickett con la storica "Everybody needs somebody" e Bar Keys con "Soul Finger", oppure ancora Otis Redding con "I can't turn you Loose", tutte queste ultime tre canzoni sono state riportate in auge negli anni '80 dai carissimi Blues Brothers. questa è l'occasione buona per sentire le versioni originali.

LET'S GO WEST AND SOUL, KIDS !!!

## .....E TUTTI GLI ALTRI

LOU REED :

### "NEW YORK"

Sire

"Gallina vecchia fa buon brodo", mai questo proverbio fu più azzeccato per definire opere di questo genere.

"New York". L.F. nuovo di zecca del più grande maledetto della storia del rock, rileva sin dalla esauriente copertina l'intoccabile vena compositiva di colui che nel lontano 1966 inventò un nuovo modo di parlare e suonare rock.

Oggi a più di vent'anni di distanza, Lou Reed, insegna ancora, presentandoci un album di grande fattura, impregnato di quel minimalismo sonoro che lo ha reso importante come nessun altro e di liriche parche di una sensibilità che pochi "grandi vecchi" oggi possiedono.

Non più "sballi giovanili" e panegirici dell'essere "drop-out", bensì versi tristi e maturi di un uomo che ormai può osservare con acume, le piaghe sociali di una città che soffre i mali peggiori dell'occidente. e così un brano sull'AIDS ("Hallelujah Parade"), uno sugli emarginati ("Dirty Blue"), uno sulla squallida politica americana ("Good evening Mr. Waldheim"), un altro sul Vietnam ("Xmas in February"), con testi secchi ed intelligenti, mai scontati, come oggi vanno tanto di moda (meditate, Chapman e Sting, meditate).

La musica è semplice, scarno e meraviglioso rock urbano, scontato dire che è per chi di rock vive, dato che è di Lou Reed che stiamo parlando.

Dimenticavo, in due pezzi compare alla batteria la velvetiana Moe Tucker: vi sembra ancora poco?

Sarà uno dei dischi dell'89? Ne sono certo.

FEDERICO

F.S.

Fortropo per problemi legali non è stata resa possibile la pubblicazione dei testi in italiano, accontentatevi di : inglese, tedesco, francese e spagnolo, altrimenti fate come me: BESTEMMIATE !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

MARY MARGARET O'HARA :

### "MISS AMERICA"

"To cry about" è un'introduzione, un corridoio che ci porta nel mistero del suo stile aperto a contaminazioni.

La base strumentale composta prevalentemente da chitarre, basso, batteria e qualche tocco di violino ci guida verso un rock ("Year in Song"), a un country sussurrato con una maestria da toccare i cieli ("Body's in trouble"). a questo punto il vostro cuore sarà aperto e tenterà di fuoriuscire dal suo habitat, dovrete ora riprendere il filo e incontrare "A new Day" (che è 10.000 maniacs + fairport convention), e il rock verrà vestito a nuovo e ci illuminerà ancora (da : il vangelo e' rock).

Di nuovo un sussurro ("help me lift you up") che ci stende, e qui diamo atto a BONO VOX che disse ai discepoli : "un sussurro è più forte di un urlo" (da : il vangelo e' VOX).

Ragazzi mica finisce qui, e dove li lasciamo il jazz-folk, il funk-rock, e.....

Mery è una dolce arrabbiata, ha 30 anni e debutta su disco, viene dal Canada; chi fosse interessato la porta è aperta.

VARISCHETTI PAOLO

RECENSIONI: .....

## RECENSIONI: PNEUS ...

A TRIBUTE TO JOHNNY CASH :

### "TILL THINGS ARE BRIGHTER..."

Questo disco ha come scopo l'unione di un gruppo di musicisti inglesi che oltreché gratificare l'opera di JOHNNY CASH, donerà i proventi per la lotta all'AIDS.

A parte un paio di stranieri come Michelle Shocked (che pankizza "One piece at a Time") e David Mc Comb, leader di quella banda di canguri che porta il nome di Triffids, è proprio la cugina Inghilterra, ultimamente a corto di idee, che ci offre questo gustoso vinile. I pezzi eseguiti hanno tutti l'impronta di "classici" del genere in cui ognuno di noi potrà giocare alle preferenze, visto che le esecuzioni sono tutte ad alto livello.

Le mie preferenze vanno per la "Cry Cry Cry" (Sally Timms dei Microdisney), a "Home of the Blues" cantata da quel Brendan Croker con l'anima più americana di un americano. Anche i Mekons ci offrono una grande "Folsom prison Blues", con intelligenza passione ed anima.

In definitiva un disco che è cugino prediletto di "Folkways a vision Shared", non certo all'altezza di quest'ultimo ma pur sempre grande.

E poi c'è pur sempre la causa.

VARISCHETTI PAOLO

LOU REED :

### "NEW YORK"

"New York" è un'esplosione di ritrovata vitalità ed energia.

Erano diversi anni infatti, che Lou Reed non confezionava un album degno di nota, con conseguente perdita nel proprio personaggio, di parte dal fascino ambiguo e trasgressivo indissolubilmente legato in passato alla propria figura di artista.

Ritorna invece ai vertici della propria produzione, con quest'opera riconducibile nel sound alle migliori creazioni Loureediane dei 70's (vedi "Coney Island", "Transformer"), musicalmente intatti "New York" è costituito dalle semplicissime armonie tipiche di Lou, scandite da un grezzo chitarrismo, a sottolineare un sound scarno ed urbano.

Fondamentale altresì l'importanza delle liriche, personale e durissima visione di Lou Reed dei tempi attuali, e rappresentazione di drammi riconducibili a qualsiasi realtà metropolitana oltreché newyorkese.

Fin d'ora tra i fondamentali dell'annata.

RUBEN PNEUS

SIMPLY RED :

### "A NEW FLANE"

...Ovvero : canzoni mediocri eseguite perfettamente. Terzo L.F., e la ricetta non cambia, le loro canzoni non presentano nulla di nuovo, ma sono ineccepibili sotto il profilo esecutivo e negli arrangiamenti: canzoni che non hanno mai sconvolto niente e nessuno, ma destinate a piacere, semplici, ma non facili.

I Simply Red sono fatti così, musicisti senza tante pretese, con la giusta formula per occupare i vertici delle classifiche conservando l'onore.

Nel loro ultimo album ci sono 10 chicche confezionate nel migliore dei modi ed interpretate magnificamente dalla grandissima voce di Mick Hucknall, ugola particolarmente nera, da far invidia ai nomi più illustri della black music. Se non volete coprarlo non fa niente, c'è già chi lo fa per voi, l'importante è che lo ascoltiate.

ENIO

VIOLENT FEMMES :

### " 3 "

Dopo tre lunghi anni, ci ritroviamo a parlare dei Violent Femmes. In questa lunga pausa, allietata dal disco di Gordon Gano coi Mercy Seat e dell'album "solo" di Brian Richie, ci aspettavamo di ascoltare un disco più ispirato ed un po' meno usuale. I ragazzi di Milwaukee si sono rappresentati con quel suono scarno ed acustico che ci aveva tanto impressionato nell'album di esordio, riconfermando la loro grinta e la loro spontaneità, pronta a sopprimere la mancanza di originalità a livello compositivo. Un'esecuzione impeccabile dunque, che conferma i Violent Femmes tra le migliori bands di folk-rock americano. Da sottolineare la graffiante "Fool in the full moon", le ballate "Nightmare" e "Fat" e lo stupendo R&B "World we're living in".

ENIO

ELVIS COSTELLO :

### "SPIKE"

Re dell'America, Napoleone, Declan Macmanus, quante sono le identità di questo straordinario personaggio ?

## RECENSIONI: WEST COAST

## RECENSIONI: WEST COAST

La piu' recente "Spike", richiama un notissimo comico americano, e la nostra impressione e' proprio che il nostro beneamato Costello si sia divertito moltissimo durante la composizione di quest'ultima fatica.

Dopo essersi circondato di una schiera nutritissima, valorosa e particolarmente variegata, ci sono infatti tra gli ospiti Paul Mc Cartney, T-Bone Burnette, Chrissie Hynde, la Dirty Dozen Brass Band, egli si e' prodigato a costruire un mosaico alquanto vivace ed originale.

Particolarmente azzeccata le partiture di "Veronica" e di "Pads paws and claws", scritte a quattro mani con l'illustre baronetto di Liverpool, ma degne di particolare menzione sono pure "Deep dark truthful mirror" con A. Toussaint alle tastiere e la bandistica "Miss Macbeth".

Se volessimo azzardare un giudizio, sceglieremmo quest'ultima opera quale migliore esempio dell'arte Costelliana, e per una volta scegliamo l'azzardo: questo e' il suo miglior disco.

MAX KINGSELF

X. T. C. :

### "ORANGES AND LEMONS"

E' particolarmente difficile portare a buon termine un lavoro di ampio respiro senza intercorrere nel rischio, tutt'altro che infrequente, di annoiare o di strafare; eppure questo "Oranges and Lemons", doppio L.P. degli X.T.C. convince appieno grazie alla perizia degli esecutori e all'abile lavoro di cesello in fase di missaggio.

L'impressione e' che Moulding e soprattutto Patridge conosca l'arte segreta del "pop", riuscendo nella maggioranza dei casi ad unire perfettamente i sapori vagamente psichedelici degli anni '60 con le trovate melodiche degli anni '80.

Il lavoro di alchimia, lo studio geniale delle ritmiche, "l'obliquita" di alcuni accordi, contribuiscono a fare di questo disco una vera esplosione di trovate spumeggianti, sorrette da una spiccata ironia sul mondo e sulla musica stessa.

Se appariva opportuno segnalare l'opera omnia di questi dotatissimi intrattenitori, appare ora altrettanto doveroso consigliare con forza, e se necessario con violenza, l'acquisto della loro ultima e preziosissima opera.

MAX KINGSELF

## CD

MICHELLE SHOCKED

### "SHORT SHARP SHOCKED"

CD Cook CDCULP1 Distr. Ricordi

La tavolosa Michelle, dpo aver girato in lungo e in largo gli States al fianco di Billy Bragg, ha premiato la nostra attesa con questo stupendo CD, impregnato di blues, folk e country; i testi parlano di temi ecologici e antimilitaristi.

## RECENSIONI: .....

# WEST COAST

Via Roma, 32 - Treviglio (BG)



# RECENSIONI: ■■■■■■■■

In studio l'accompagnano Al Perkins, Byron Berline, Banjo Jim Croce e Rod Piazza, che contribuiscono a creare un suono selvaggio, condito dalla stupenda voce di Michelle.

Nel brano "Graffiti Limbo" il testo parla del massacro della polizia di N.Y.C. e sembra proprio di essere tornati al tempo della contestazione.

Buon Ascolto! E grazie Michelle per questo CD.

ELVIO

P.S.

Tra breve sarà in concerto a Milano, non lasciatevela sfuggire.

MICHELLE SHOCKED :

## "THE TEXAS CAMPFIRE TAPES"

CD Cook CD002 AAD 1987

Fra le grandi promesse del rock 1988, Toni Childs, Tracy Chapman

Sinead O'Connor, sorprende questa prima uscita di Michelle, una folkie sputata alla Dylan e Woodie Guthrie prima maniera.

Questo CD è stato ricavato da una cassetta registrata dal vivo (con un walkman Sony) durante il Kerrville Folk Festival in Texas.

La Shocked è senz'altro una folksinger dall'immenso background artistico, i testi parlano di amori vissuti e persi, notti sull'autostrada e delle abbaglianti luci delle megalopoli americane.

I brani da me preferiti sono :

- "5 a.m. in Amsterdam"

- "Necktie"

- "The ballad of Patch Eye and Meg"

- "Goodnight Irene"

La suadente liricità della voce ci fa dimenticare che questo CD è stato registrato con un walkman. Buon Proseguimento Michelle e

GRAZIE !

ELVIO

P.S.

Lunga vita la rock d'autore, l'immondizia (Sanremo) va incenerita.

# \*\*\*\*\* CONCERT NEWS \*\*\*\*\*

Da questo numero per informarvi dei concerti lo faremo attraverso il LIVE NEWS, cioè un foglio illustrativo ad opera di MARCO BARATTI v.le Buonarroti 10, 28100 NOVARA riguardante tutti i concerti in Italia. Chi volesse riceverlo deve spedire all'indirizzo che c'è qua sopra, ndr) L.10.000 in francobolli da L.400 per ricevere 12 numeri ogni 15 giorni per 6 mesi.

## APRILE

DOM 2 LOSCHI DEZI.....Ceva(CN).....Echo.....DO-02-MAR-89(35)4  
GIO 6 LIZA MINELLI+SAMMY DAVIS+  
+GINATRA.....Milano.....Palatrussardi.....GI-06-APR-89(87)  
DOM 9 ANDY J.FOREST.....Terni.....Cantina.....DO-09-APR-89  
MAR 11 THE NIGHT OF THE GUITARS+S.HOWIE+P.HAICOCK+L.WEST+T.TURNER+A.POWELL+  
+MANZANERA+JAN ACKERHANN(Focus)+  
+R.CRIEGER+R.CALIFORNIA+S.HUNTER.....Torino.....PalasportMA-11-APR-89(4)4  
HEADLESS MORSEMAN+S.Giovanni.....Marignano(FD)ModernCMA-11-APR-89(98)  
GIO 13 DEAD CAN DANCE.....Milano.....T.Orfeo.....GI-13-APR-89(3)8888  
THE NIGHT OF THE GUITARS.....Milano.....Palatrussardi.....GI-13-APR-89(4)4  
VEN 14 BLUE JEANS.....Asti.....Caffè S.Carlo.....VE-14-APR-89(86)  
THE NIGHT OF THE GUITARS.....Parma.....Palasport.....VE-14-APR-89(4)8  
LUN 17 OZZY OSBOURNE+U.D.O.....Milano.....Rolling.Stone.....LU-17-APR-89(3)  
THE NIGHT OF THE GUITARS.....Firenze.....Palasport.....LU-17-APR-89(4)4  
MAR 18 STIVIE WONDER.....Milano.....Palatrussardi.....MA-18-APR-89(46)  
THE NIGHT OF THE GUITARS.....Genova.....Palasport.....MA-18-APR-89(4)8  
GIO 20 LITFIBA+MODA.....Milano.....Rolling.Stone.....GI-20-APR-89(23)44  
THE NIGHT OF THE GUITARS.....Pordenone.....Palasport.....GI-20-APR-89(4)8

DOM 23 STIVIE WONDER.....Verona.....Arena.....DO-23-APR-89(46)  
MER 26 MANDAR.....Milano.....Rolling.Stone.....ME-26-APR-89(3)  
VEN 28 ARES + MITIGATI.....Asti.....Caffè S.Carlo.....VE-28-APR-89(88)  
ELTON JOHN+MICK KERSHAM.....Roma.....Palasport(Unico in Italia)VE-28-APR-89(46)44  
ULTRAMASSA 2002.....Milano.....Palasport.....VE-28-APR-89

## MAGGIO

MAR 2 RAMONES.....Torino.....(Big.Club?).....MA-02-MAG-89(4)8  
MER 3 RAMONES.....Milano.....Rolling.Stone.....ME-03-MAG-89(4)8  
GIO 4 RAMONES.....Scandicci(FI).....Palasport.....GI-04-MAG-89(4)8  
SAB 6 RAMONES.....Due.Ville(VI).....SA-06-MAG-89(4)NC  
DOM 7 RAMONES.....Rimini(FD).....Velvet.....Ex-Silego.....DO-07-MAG-89(4)8  
LUN 8 RAMONES.....Modena.....Palazzetto.....LU-08-MAG-89(4)8  
SAB 20 ROD STEWART.....Verona.....Arena.....SA-20-MAG-89  
GIO 25 BEE GEES.....Torino.....Palasport.....GI-25-MAG-89(46)  
VEN 26 BEE GEES.....Milano.....Palatrussardi.....VE-26-MAG-89(46)  
DOM 28 BEE GEES.....Roma.....Palasport.....DO-28-MAG-89(46)

## CONCERTI CON DATE DA DEFINIRE

Marzo 89 ELLIOT MURPHY(+BRIAN RICHIE+RED CRAIGOLA)  
...Tour.....Italiano.....Incl.2.Colonne.....Mall.Galliate(NO).....dal7-MAR-89(94)8  
GREEN ON RED.....Tour.....Italiano.....dal7-MAR-89(39)  
LIVING TRAINS.....Tour.....Italiano.....MAR-89(12)  
NACKED PREY.....Tour.....Italiano.....MAR-89(12)  
SONIC YOUTH.....Tour.....Italiano.....15/20-MAR-89(91)  
MIRACLE WORKERS.....Tour.....Italiano.....MAR-89(93)  
NOT MOVING+LANCE HENSON.....Tour.....Italiano.....MAR-89  
Aprile SIMPLE MINDS.....Tour.....Italiano.....15/28-APR-89(46)88  
JENSEN+BARBERI.....Tour.....Italiano.....3/10-APR-89(83)888  
ABDEL AZIZ EL MUBARAK.....Tour.....Italiano.....3/7-APR-89(83)  
VIN MERTENS.....Tour.....Italiano.....20/24-APR-89(83)  
NICK CAVE.....Tour.....Italiano.....APR-89(3)NC  
MICHELLE SHOCKED.....Tour.....Italiano.....meta'-APR-89(3)  
MUD HONEY.....Tour.....Italiano.....Incl.Miroshima,TO.....APR-89(12)  
BENTISTS.....Tour.....Italiano.....Incl.Miroshima,TO.....APR-89(12)  
Maggio SAMMY WALKER.....Tour.....Italiano.....1/15-MAG-89(84)  
CLAPTON+COLLINS.....Tour.....Italiano.....MAG-89 NC  
PHILIP GLASS.....Tour.....Italiano.....4/12-MAG-89(83)  
SONNY ROLLINS.....Tour.....Italiano.....MAG-89  
JACKSON BROWN.....Tour.....Italiano.....MAG-89(46)  
GERRY MULLIGAN.....Tour.....Italiano.....MAG-89  
JOHN HASSEL PERCUSSIVE BAND.....Tour.....Italiano.....Estate--89(83)88  
JEFF BECK.....Tour.....Italiano.....Estate--89NC  
W.E.M.....Tour.....Italiano.....Solo.Milano.....Meta'-MAG-89(46)88  
BIG COUNTRY.....Tour.....Italiano.....MAG-89(46)8  
LOU REED.....Tour.....Italiano.....MAG-89(46)8  
Giugno CURE.....Tour.....Italiano.....GIU-89 8888  
Luglio QUEEN.....Tour.....Italiano.....Estate--89(46)NC  
BYLAN+GREATFULL DEAD.....Tour.....Italiano.....Estate--89(46)NC  
EARTH+DE ANDRE+TRACY CHAPMAN.....Tour.....Italiano.....Autunno--89  
PAUL MCCARTNEY.....Tour.....Italiano.....SET-OTT-89(46)  
MADONNA.....Tour.....Italiano.....Fine--89(46)NC  
SET LITFIBA.....Palasport.....SET-89 8888

M.B.Tutte queste date possono subire variazioni o



# — "ALL THAT JAZZ" —

ERRATA CORRIGE.

Nella puntata precedente per un errore di battitura da parte della bella e formosa Giovanna, risultava che John Coltrane morì nel 1976 mentre la data esatta è 1967.

Per punizione mi sono astenuto per una settimana dall'elargire alla suddetta la dose quotidiana di coccole. Così impara.  
Bravo.  
Grazie.

Ci eravamo lasciati dicendo che Trane aveva creato un suo gruppo con McCoy Tyner al piano, Elvin Jones alla batteria e Jimmy Garrison al basso, ai quali si affiancò per poco tempo anche Eric Dolphy. Avevo anche promesso di tentare di fare capire a chi non si intende molto di musica la seguente frase: "...creando così un'indefinita serie di scale e di progressioni sulle quali conduce l'improvvisazione, in una lunghissima sequenza di note legate quasi in un continuo glissando, con un effetto paragonabile ai cluster pianistici." A tal proposito penso che sia utile spiegare che i clustrers sono grappoli di note o accordi suonati con una buona dose di potenza e con una funzione più ritmica che strutturale. Glissare invece vuol dire scivolare da una nota all'altra senza soluzione di continuità, che però nel caso di Trane non è tale perché il suo è un modo velocissimo di suonare delle frasi che per rimanere nel tempo stabilito si fondevano inevitabilmente tra loro. Inoltre tentava dietro consiglio di Monk, di ottenere 2 o 3 suoni contemporaneamente. Allungò all'inverosimile i suoi assoli (potevano durare anche 45 minuti) tentando di esplorare nel modo più completo ogni variazione del tema. Si capisce quale può essere stato l'impatto ottenuto da queste novità proposte quasi contemporaneamente, su un pubblico che aveva definito Coltrane un Hard-bopper, cioè un pubblico che non aveva capito la svolta che Trane aveva dato al Jazz. Gli stessi musicisti che lo accompagnavano erano fra i più innovatori in circolazione e sicuramente fra quelli tecnicamente più preparati. Si crede che Coltrane, sotto l'aspetto tecnico, sia stato il miglior sassofonista che il jazz abbia avuto (almeno fino

agli anni '60) e quindi il lavoro degli accompagnatori non era certamente facile, visto anche che la musica da lui suonata non è delle più facili. All'inizio, questo suo modo di suonare venne visto come un agglomerato di musica e di rumore, di scale, grugniti e strida. Proprio questi ultimi li aveva imparati nei gruppi di rhythm and blues, nei quali per molto tempo aveva militato, e riusciva a renderli sempre significativi all'interno dei brani che eseguiva. La sua musica conduceva a stati quasi ipnotici, ci si smarriva all'interno di spirali rapidissime e vorticosi che talvolta si basavano su di un solo accordo, come nel brano "Spiritual". La giustificazione che dava del suo modo di operare, la si può trovare all'interno (ed è la terza volta che lo ripeto) di questa dichiarazione: "Penso che la cosa principale che un musicista vorrebbe fare è dare all'ascoltatore un quadro delle tante cose meravigliose che conosce e sente nell'universo. Questo è ciò che la musica è per me: una delle maniere di dire che l'universo in cui viviamo, che ci è stato dato, è grande e bello." E' da notare che Coltrane ha sempre tratto ispirazione da una vasta gamma di fonti sonore e si è sempre interessato all'aspetto spirituale dell'uomo. Pur rimanendo attaccato alla tradizione del popolo negro, ed a questo proposito basta ricordare brani quali: Africa, Blue Train, Bass Blues o Alabama e Reverend King, questi ultimi ispirati dalla segregazione razziale che nei primi anni '60 era ancora molto pesante, si ispirò anche all'India, alla musica e ai musicisti dell'Oriente, primo fra tutti Ravi Shankar, ed anche alle religioni di questi luoghi esotici. Infatti, pur professando una religione cosmica, il suo pensiero era più vicino all'induismo che non al cristianesimo. Arrivati a questo punto non si può non parlare dei suoi capolavori, A Love Supreme e Ascension. La prima è una suite in 4 parti che è concepita come lode a Dio ed arriva a punti di profondità, forse mai più raggiunti dai musicisti di

Jazz che lo seguirono, tanto che Jean Louis Conolly scrisse: "...senza dubbio il jazz non è mai stato portato a un tal punto di esaltazione, l'improvvisazione così vicino al delirio e la bellezza tanto vicino alla mostruosità, che è la perfezione superumana. Musica non celeste, ma infernale, in cui l'amore di Dio è la morte dell'uomo. In questo senso si deve parlare di vero misticismo a proposito di questo canto di gioia per mezzo della sofferenza, di serenità attraverso la follia e di bellezza per il tramite del terrore...". In Ascension invece si ha una visione religiosa molto più primitiva e legata al popolo nero. Con questa opera si ha anche il passaggio di Coltrane al free jazz. Col passare del tempo l'organico si ampliò e si trasformò completamente (i primi componenti non si riconoscevano più nella musica di Trane) e purtroppo morì quando stava per dare un'ulteriore svolta al jazz, almeno si presume. Non possiamo fare altro che ascoltare i suoi dischi aspettando la sua reincarnazione.

Visto che per l'ennesima volta sono andato troppo per le lunghe, ho solo lo spazio necessario per ricordare la morte di John Cassavetes, un onesto artigiano del cinema, e parlarvi brevemente di Peter Greenaway. I film che abbiamo avuto l'occasione di vedere in Italia sono: I misteri del giardino di Compton House, Lo zoo di Venere, Il ventre dell'architetto e Giochi nell'acqua. Peter lavora anche per la televisione e sta realizzando una sua versione della Divina Commedia, però sarà molto difficile vedere qualche sua opera per il piccolo schermo prima della sua morte, quando puntualmente si farà una retrospettiva in suo onore. I suoi film sono pervasi dalla sua sterminata cultura visiva (dalla pittura all'architettura) e ciò rende ogni visione delle sue opere un vero viaggio fantastico, all'interno di realtà che sono sempre sotto i nostri occhi ma che non vediamo mai. Greenaway è, secondo me, il migliore regista che riesce a rendere inquiete e finalmente soddisfatte le platee cinematografiche per aver visto qualcosa di stimolante sotto l'aspetto superficiale piuttosto

che attraverso le storie di fondo. Nei suoi film il significante è nel contempo sofisticato ed espressivo e pur essendoci accostamenti eccentrici, o forse proprio per questo, si scoprono nuovi punti di osservazione e nuove emozioni. I suoi film sono la gioia dei critici, che si possono così sbizzarrire con le loro teorie sempre discordanti ed i loro paroloni. Anche se è un po' presto per vedere nella sua angolazione migliore l'opera di questo artista, si possono riscontrare con certezza delle linee direttrici. Il suo rapporto con le donne può essere visto o come misogeno o tendente a rilevare una superiorità del sesso debole rispetto a quello forte, dovuto ad un rovesciamento dei ruoli tradizionali. Quindi le sue donne sono decise, pratiche e contrastano in ogni frangente l'uomo e soprattutto la sua natura che lo porta a fantasticare. Ed in questo si può anche vedere un altro aspetto del suo pensiero, la sua simmetrica visione della vita. Questa visione si riscontra soprattutto nello Zoo di Venere e nel Ventre dall'architetto. Oppone donna e uomo, vita e morte, temi che sono presenti in ogni film e inevitabilmente li portano a terminare con la morte del protagonista maschile, che, forse, è sempre, direttamente o indirettamente, imputabile ad una donna. I suoi lungometraggi sono necessariamente pervasi da una profonda ironia, perché sarebbe troppo accademico e noioso dire tutto quello che vuole (e sono proprio tanti i temi intrecciati fra di loro che lo portano a produrre con una fecondità invidiabile per ogni artista) senza cadere in un intellettualismo che sicuramente c'è, ma che non è pretenzioso come potrebbe sembrare. E' da applaudire anche per il magistrale uso della musica strumentale che è solitamente opera di Michael Nyman e della fotografia di Sacha Vierny. Queste due componenti sono sempre al centro dei suoi film insieme alle impeccabili interpretazioni degli attori poco famosi, ma molto bravi. Un consiglio: i suoi film sono da vedere esclusivamente al cinema.

Professor Lonhair

# BORN TO...

by **ERMANN**

Continua il buon momento per quanto riguarda il rock targato donna, tutto questo grazie alla forte spinta delle grosse case discografiche; in questo numero vi voglio parlare di tre cantanti, la prima e' la giovanissima **Tanita Tikaram**, nata in Germania da genitori americani, che con il suo primo disco sta conquistando il mondo discografico, il disco si intitola **"ANCIENT HEART"**. Tanita firma tutti i brani del disco e li esegue con molta bellezza, anche grazie alla collaborazione di bravi musicisti, che hanno collaborato in maniera costruttiva. Nel disco si possono notare influenze di **Ry Cooder**, **Van Morrison**, **Richie Lee Jones** e **Smiths**; concludendo: un buon disco.

Un'altra artista al suo primo L.P. come solista e' **Enya**, ha collaborato per parecchio tempo con una band irlandese, i **Clannai**, leader nel proporre il folk. Il disco si intitola: **"WATERMARK"**, e' un disco in cui si denota la ricerca per delle atmosfere particolari, grazie al grande uso di strumenti quali: pianoforte, tastiere, suonate proprio da **Enya**. Un disco difficile, ma che ha nei suoi solchi anche dei pezzi che potrebbero portare **Enya** "sulla bocca" di tutti, anche di quelli che ascoltano la musica tanto per sentire qualcosa.

Ultima artista presa da me in considerazione da me in questo numero e' **Melissa Etheridge**, con il suo, e non primo, L.P.: nata negli States, artisticamente e' vicina ad un'altra cantante venuta alla ribalta recentemente, **Michelle Shocked**. In questo disco ci sono pezzi che si avvicinano molto tra di loro, altri che sono delle bellissime ballate, ed altri ancora che mettono in luce **Melissa** nelle vesti di rocker. E' un buonissimo disco tradizionale americano, con una formula consolidata di folk-rock.

Dopo questa panoramica sulla musica targata donna, passiamo ora ad tre grandi band di rock'n'roll.

Nuova incisione per quanto riguarda i **Green On Red**, L.P. si intitola **"HERE COME THE SNAKES"**; band americana capitanata da **Dan Stuart**, il solo artista stabile di questa band (infatti **Stuart** ama cambiare molto spesso i suoi collaboratori), nel disco si denota una elaborazione dei testi molto vicina a **Neil Young**. In questo vinile vi sono delle stupende ballate tese ed elettriche allo stesso tempo, rese tali dalla voce di **Stuart**, paragonabile a quella di **Keith**

**Richard**. Speriamo di rivedere i **Green On Red** al piu' presto in Italia in un concerto che duri un po' piu' di un'ora, infatti quello del 1987 fu interrotto perche' a **Stuart**, lanciandosi nel pubblico gli "rubarono" il suo cappello (scusa molto banale, ndr).

Altro grande gruppo alla ribalta dopo un periodo di "riposo" sono i **Violent Femmes**, che ritornano con il loro quarto L.P. "3". **Violent Femmes**, che la stampa americana dava ormai per sciolti, invece hanno "dimostrato" di essere vivi e vegeti piu' che mai, un disco molto duro ma con sfaccettature molto dolci e graffianti. Nei solchi e' possibile risentire i **Violent** del primo disco, pubblicato nel 1983, con alle spalle i grandi **Velvet Underground**, nei solchi ci sono momenti acustici e momenti elettrici, momenti in cui si notano gli amori del terzetto, quali **Dylan** e i gia' citati **Velvet**. Un buon disco, per ritornare a scoprire un gruppo dato per morto e risorto per il bene delle nostre orecchie.

Ultimo disco di cui voglio parlare, ed e' quello che mi sta piu' a cuore per vari motivi, di cui il primo e' che pur facendo musica molto americana, loro sono italianissimi, provenendo (guarda caso, ndr) da una regione che al rock ha dato e molto puo' dare: l'Emilia Romagna, sono i **Rocking Chairs** (letteralmente: sedie a dondolo), alla loro seconda prova su vinile. L.P. pubblicato in questo inizio di 1989 porta il nome di **"Freedom Rain"**; dopo alcuni ascolti il vinile mi sembra che possa aspirare a diventare qualche cosa di piu', che essere ascoltato dai soliti cultori musicali, e' uno stupendo disco di rock'n'roll stile **Springsteen**, anche se il suono del nuovo disco e' stato addizionato, da un violino e da una fisarmonica. In sala di registrazione erano presenti tutti i componenti del precedente L.P., **"New Egypt"**, con l'aggiunta di un violinista americano e di un grosso personaggio quale **Elliott Murphy** che ha partecipato alla realizzazione di due brani, quale **"Freedom Rain"**, che unisce la sua voce a quella del cantante **Graziano Romani**; altro brano ove si esibisce **Murphy**, e' la bellissima cover dei **Rolling Stones**, **"Wild Horses"** cantata sempre da **Romani**. Il disco e'

**BORN TO...**

## BORN TO...

stato prodotto dal sassofonista Max Marmiroli mentre tutti i pezzi, a parte le cover, sono stati scritti dal cantante Graziano Romani.

Dopo avere parlato a grande linee di questo disco, voglio toccare un lato dolente, per quanto riguarda il proseguo di questa band, infatti per motivi di lavoro tre componenti del gruppo sono costretti a mollare, precisamente: il sassofonista Max Marmiroli, il chitarrista Mel Previti e il tuttofare (pianista, fisarmonicista e trombettista) Franco Borghi, che verranno sostituiti da due artisti

semiprofessionisti, per il resto la band dovrebbe avvalersi anche della collaborazione del violinista già intravisto nelle registrazioni di questo L.P. Il disco è molto bello, ed ora spero che in versione live nonostante il cambiamento della band, sia sempre sui livelli degli anni passati, anche perché il meglio dei vecchi Roching Chairs era proprio dal vivo (come le grandi rock'n'roll band americane); per il momento accontentatevi di acquistare il disco che troverete in tutti i negozi dato che è distribuito dalla EMI italiana. Un messaggio per Romani e soci: continuate per la vostra strada, anche perché il passo per il successo per voi è breve.

ERMANNO

# CITY RECORDS

## ##### NOVITA' CONSIGLIATE #####

ROY ORBISON : "MISTERY GIRL"  
ERIC CLAPTON : "HOMEBOY C.S."  
SIMPLY RED : "A NEW FLANE"  
FINE YOUNG CANNIBALS : "THE ROW & THE COOKED"  
DIRE STRAITS : "MONEY FOR NOTHING"  
DYLAND & THE DEAD : LIVE  
LITTLE STEVEN : "REVOLUTION"  
SIMPLE MINDS : "MANDELA DAY MIX"  
STYLE CUNCIL : "PROMISE LAND MIX"  
DEPECHE MODE : DOPPIO L.P. LIVE  
TIMORIA : MINI L.P.  
STEVE MORSE : "HIGH TENSION WIRES"  
OFRA HAZA : "YEMENITE SONGS"  
GUNS'N ROSES : "APPETITE FOR DISTRUCTION"  
CAMEO : "MACHISMO"

## DISCHI e CASSETTE

Borgo Palazzo 11 b - Bergamo

**NOLEGGIO DISCHI**



E' finita l'epoca delle facili contrapposizioni, dei dualismi semplici, del bianco e del nero ed è cominciata già da tempo l'epoca del grigio, dei minuti frammenti che in apparenza stridono e non vanno più insieme. A quei tempi era tutto più facile: la realtà si sdoppiava in due poli distinti e distanti e dalla parte al tutto il passaggio era agevole: speculare. Non si sottraeva S. Remo a questa regola: migliaia di italiani canterini e frignanti scendevano sotto le due sole bandiere che esaurivano il panorama canoro. Il resto -ma c'era un resto?- erano briciole dai contorni sbiaditi, anelanti a un ruolo troppo nobile per il loro aspetto amorfo: schiere di cantanti travolti da una memoria collettiva troppo labile, affondati con l'unica consolazione di aver sentito canterellare il loro ritornello dal tranviere che, implacabile, con il dito nel naso, bestemmia il peone. Milla Pizzi o Carla Boni. Claudio Villa o Luciano Paoletti. Le contrapposizioni c'erano e se non c'erano s'inventavano perché era bello credere a una realtà che da sola rappresentava una buona fetta del proprio orizzonte. Che importava se Claudio Villa era un burino di Trastevere e Milla Pizzi cantava una improbabile vola colomba?

Ma oggi? Si dirà che al bianco e al nero manicheo si è giustapposta una policroma fecondità critica. Andiamo! Il colore c'è, ma uno solo, il grigio della noia.

Siamo cambiati noi o il Festival? Diamo per buono che S. Remo riflette il costume nazionale e stiamo ai fatti. L'italiano che cercava lo scontro con l'unica fazione ~~oposta~~ ha lasciato il posto a un individuo titubante nella scelta tra una broda minacciosa di canzoncine in apparenza variegata. Ai due eserciti canzonieri che al roverso la giustapposizione rivendicavano la propria diversità e un pezzetto della loro esistenza si è sostituito lo sciamare di minuscole brigate più simile all'anabasi di fedeli ~~stracciati~~ in processione verso i modesti santuari della Parola Musicale che non alla marcia sicura dell'armata proclamante impudica la fede per cui combatte.

Ancor oggi, allora, ci si vota a un cantante, si fa delle sue canzoni la colonna sonora dei nostri pellegrinaggi al bagno, ma con una scelta che sebbene più motivata, ingrossa file più esigue di sostenitori. Forma opinioni modeste per intensità e quantità, a cui si aderisce con minor vigore: come gridare la propria verità musicale se essa cade nel vuoto dei pochi sostenitori che la cantano, se non suscita una minima reazione, se non è neppure la fonte di un confronto?

Il risultato è sconsolante. In termini generali: un'audience belante e indistinta, appiattita su giudizi comuni e che riflette fedele il panorama offerto dal Festival. In termini particolari: un target canterino composito a cui ciascun cantante mira e di cui forza la fede vallicanione a volta gli istinti più bassi.

E vediamo alcuni di questi target, pubblico ciuco della soma discografica: pubblico demente: si è commosso alle note di Cotugno e ha promesso di non portare più fiori secchi sulla tomba della mamma. P.S. Meglio orfani che male accompagnati.

pubblico verde: destinatario della canzone di Al Bano E Romina. Distinto in due categorie: a) verde acerbo: ha applaudito; b) verde di rabbia: ha vomitato. pubblico privato: canta solo per le pareti di casa. Incomprensibile per le canzoni di Paoli. Auspicabile per quelle di Jovanotti.

pubblico pubblico: canta solo in pubblico. Auspicabile per le canzoni di Paoli. Incomprensibile per quelle di Jovanotti.

pubblico zelante: non perde una canzone di S. Remo. Da rinvio.

pubblico pensante: insieme vuoto (Ø).

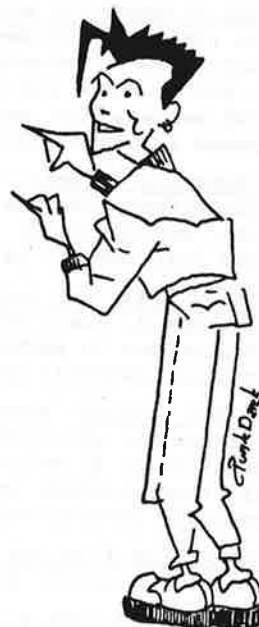
pubblico plaudente: distinto in a) pagati; b) paganti: a loro volta distinti in: 1) parenti; 2) inqualificabili.

pubblico fedele: segue da anni S. Remo. Nessuno li ha avvertiti, ma sono morti da tempo i suoi componenti.

pubblico storico: dopo aver ascoltato 'Scusa' ha soprannominato l'autore Fred Cattifogusto.

pubblico alcolizzato: non ha retto a S. Remo e si è dato al vino.

P.S. Cerco Lega Alcolisti Anonimi.



## ##### FARMACIA SANREMESE #####

Le canzoni -si sa- calmano anche gli animali. Dunque, ha pensato qualcuno, sono rilassanti e godono di virtù terapeutiche. Quale migliore occasione del Festival di S. Remo per verificare questa tesi? Noi lo abbiamo testato per voi. Ecco i risultati.



**Foto Cotugno (Le mamme):** farmaco lassativo. Usare con moderazione: 10-15 secondi nei casi di stitichezza grave. Non somministrare più di due volte al mese ai soggetti ipersensibili alla buona canzone. Vietato l'uso combinato con il farmaco Al Bano e Romina (Cara terra mia): miscela esplosiva.

**Effetti collaterali:** rischio di perdita del controllo sfinteriale.

**Peppino di Capri (Il mio pianoforte):** narcotico. Per i casi di insonnia recidiva: una-due strofe prima di andare a letto.

**Combinare con due strofe di Renato Carosone ('Na cansuncella doce doce)** per le forme più gravi di insonnia.

**Effetti collaterali:** nei casi di assunzione incontrollata, stato di ipnosi irreversibile.

**Fred Bongusto (Scusa):** emetico. Potentissimo. Escluso qualsiasi rischio di assuefazione. Consigliabile dopo spaghetti, pollo, insalata, 'na tazzina di caffè.

**Effetti collaterali:** perdita del buon gusto.

**A. Oxa-P. Leali (Ti lascerò):** cauterizzante della gola (3 parti di Leali e una di Oxa); afrodisiaco (tre parti di Oxa e una di Leali). Uso topico per la parte afrodisiaca.

**Effetti collaterali:** priapismo.

**Jovanotti (Vasco):** stupefacente. Vietato l'uso.

**Eccezione:** per gli individui insensibili agli effetti primari del farmaco (crisi di malinconia, stati di depressione, delirium tremens), consigliabile per l'effetto ipereuforico. Agisce attraverso la comicità involontaria.

**G. Sabani (La fine del mondo):** irritante e suppurativo.

**Effetti collaterali:** demenza praecox.

**M. Laurito (Il babà è x una cosa seria):** diuretico. Agisce attraverso la risata. Disponibile in supposte anali. Di facile uso.

**Effetti collaterali:** rischio di assuefazione: ricorrere in questo caso a poche gocce di Merola.

**P. Salvi (Esatto):** profilattico. Usato nella profilassi della demenza attraverso l'omeopatia. Uso per via anale con clistera.

**Effetti collaterali:** sui dementi stimola ipereuforia e senso di potenza.

**G. Paoli (Questa volta no):** disintossicante.

**B. Grillo:** ricostituente. Cardiotonico. Sfortunatamente fuori commercio. Somministrare con peretta anale. Nessun effetto collaterale tranne che per i socialisti.

Alessandro Remo M.

Calcinate, 26 febbraio 1989



**Foto di gruppo, di un "Disgraziato" gruppo di musicisti e affini amiconi della COFFEE HOUSE.**

## CHI LO HA

### DETTO ?!

Gli stupri non avvengono se le donne non se lo cercano. (Il quotidiano cattolico **Avvenire**, gestito da uomini di CL, come commentato alla morte della ragazza violentata a Piazza Navona a Roma)

**Sign'OThe Times** è un eccellente disco. Il primo disco era veramente super. Prince è molto differente da Michael Jackson, anche se ci sono molte cose simili. Lui è più avventuroso, più forte a livello di suono, di produzione. (**Robert Smith dei Cure**)

Andarmene via dagli Stati Uniti. probabilmente giù in Amazzonia. Essere uno stregone. O anche un predicatore. Comunque qualsiasi cosa che mi dia la possibilità di ballare — (**Tom Waits** alla domanda su che cosa vorrebbe essere se rinascesse).

#### Sting in tournée con gli Indios

SAN PAOLO — I leader indios brasiliani Raoni, della tribù Txukarramae, e Megaron, della tribù Kaiapo, sono stati autorizzati dalla Funai (Fundação Nacional do Índio) a viaggiare all'estero insieme al cantante inglese Sting, per lanciare una campagna internazionale in favore della «Fundação Mata Virgem», un'organizzazione non governativa patrocinata da Sting per difendere la foresta vergine. L'obiettivo immediato della fondazione è l'ampimento del parco nazionale dello Xingu, nel Brasile centro-settentrionale, dove vivono alcune migliaia di indiani, dagli attuali 2,6 milioni di ettari a 12,1 milioni.

Il lancio della campagna per la raccolta di fondi è previsto per il 12 aprile a Parigi. Poi Sting, Raoni e Megaron dovrebbero visitare anche Belgio, Germania, Italia, Spagna, Inghilterra, Stati Uniti e Canada.

— UN ALTRO SCOOP DELLA TV-VERITÀ: ANDREOTTI HA ACCETTATO DI SOTTOPORSI ALLA MACCHINA DEL CAFFÈ.

